ANNO 106 19

Dicembre 2016
Gennaio 2017

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - **PERIODICO**

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE

"Oggi, nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore"

(Lc 2,11)

Natività, Chiesa Trefontane

Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Samuele Novali - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91138
Mail: bovasamu@gmail.com
oratorio.zogno@tin.it

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3479842262
Mail: donluciano@hotmail.it

Don Umberto Tombini
Via Grumello de' Zanchi, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91141

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91130
Mail: monasterozogno@tiscali.it

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: superiora.zogno@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 3388644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di ValBrembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it
www.corponoveeditrice.it

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
E-mail: **zogno@diocesibg.it**
www.parrocchiazogno.it
Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno (dicembre 2016 - gennaio 2017)

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 9.30

ENDENNA
Sabato ore 18.00 - Domenica ore 10.00
Dalle Suore di Romacolo ore 7.15 (tutti i giorni)

POSCANTE
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.00

MIRAGOLO S. MARCO e S. SALVATORE
(periodo invernale)
Sabato ore 15.30 (pari) - Sabato ore 15.30 (dispari)
Domenica ore 15.30 (dispari) - Domenica ore 15.30 (pari)

SOMENDENNA
Domenica ore 8.00

ZOGNO

SABATO prefestiva
Ore 18.00 Parrocchia
Ore 18.00 Carmine Nuovo

DOMENICA
Parrocchia ore 9.00 - 10.30 - 18.00
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza ore 9.00

ZOGNO - S. Messe feriali
(Lunedì-Sabato)
Clausura ore 7.30 - Parrocchia ore 8.55
Casa di Riposo ore 9.00

(pomeriggio - sera) vedi foglietto avvisi settimanale

Dialogo con il Parroco

Chi arriva? Che cosa prepariamo? Forza... in cammino insieme

Termina un anno speciale, molto importante per la vita della Chiesa universale, tutto rivolto alla comprensione di Dio misericordioso, lento all'ira e grande nell'amore. Una fortuna grande per noi a Zogno avere la Chiesa giubilare e l'opportunità insistita di vivere il perdono del Padre...

Bisogna fare un po' l'esame di coscienza di come abbiamo vissuto e di come siamo cambiati in questo anno giubilare!

Abbiamo compreso, o stiamo imparando ad accogliere ciò che il Signore ci dona ogni giorno invitandoci a stare con Lui e a vivere di Lui? Abbiamo fatto tesoro di tutto quanto ha seminato nel nostro cuore?

Ma il tempo va velocissimo e ci presenta già un nuovo anno, una nuova sfida dell'incontro, del bene regalato, del dono! Siamo di nuovo invitati all'incontro, ad aprire gli occhi e il cuore e a non lasciarci sviare dalle tante luci che brillano insistentemente sul nostro sentiero!

Quante feste fondate solo sulle cose e non sull'incontro, sul dono, sul servizio! Ci dimentichiamo dei nostri ammalati, degli anziani, delle persone sole!

Nella nostra diocesi il tema dell'Avvento è puntato sui discepoli di Emmaus... che incontrano, camminano, riconoscono Gesù.

Domandiamoci che Natale vogliamo preparare quest'anno, come vogliamo trascorrerlo, dove troverà spazio nella nostra vita Gesù che nasce per noi, in noi?

Troviamo il tempo della riflessione, della preghiera personale e comunitaria, della messa domenicale per essere pronti a vivere il nostro presepio in cui facciamo spazio a Dio che vuole nascere nel cuore di ognuno di noi!

Per il periodo di Avvento e Natale saremo invitati a pregare in famiglia: troverete in chiesa, ogni settimana, il foglietto di aiuto per questo. Troviamo il tempo e sentiamoci in comunione con il Signore e tra di noi, sempre.

Buon avvento

Angelo prete

Calendario dell'Unità Pastorale

DICEMBRE 2016

Giovedì 1	Ore 15.00 Ritiro spirituale con don Giacomo
Venerdì 2	*Primo venerdì del mese*
Sabato 3	SAN FRANCESCO SAVERIO, SACERDOTE Ore 15.30 A Zogno incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 4	**2ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Vieni, Signore, re di giustizia e di pace"*** Ore 9.00 A Romacolo chiusura corso fidanzati Museo Bernareggi - genitori e ragazzi di 3ª elementare
Martedì 6	Ore 20.30 In Clausura incontro di preghiera Ore 20.45 In Parrocchia CATECHESI VICARIALE D'AVVENTO
Mercoledì 7	SANT'AMBROGIO, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA, Patrono della Lombardia Ritiro ragazzi di 2ª media - ore 15.00 in Clausura catechesi adulti
Giovedì 8	**IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA - *"Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie"*** S. Messe festive - Ore 15.00 Ritiro spirituale con don Giacomo
Sabato 10	Ore 15.30 A Zogno incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 11 *Gaudete*	**3ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Vieni, Signore, a salvarci"*** Ore 15.00 Celebrazione Battesimale per i ragazzi di 2ª elementare - ore 18.00 S. Messa con le famiglie Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica Ado-Gio
Lunedì 12	Aspettando S. Lucia. Per tutti i bambini dell'Unità Pastorale
Martedì 13	SANTA LUCIA, VERGINE e MARTIRE Ore 20.30 In Clausura incontro di preghiera
Mercoledì 14	SAN GIOVANNI DELLA CROCE, SACERDOTE e DOTTORE DELLA CHIESA Ritiro ragazzi di 3ª media - ore 15.00 in Clausura catechesi adulti Ore 20.45 In Parrocchia CATECHESI VICARIALE D'AVVENTO
Giovedì 15	Ore 15.00 Ritiro spirituale con don Giacomo
Sabato 17	Novena di preparazione al S.Natale Ore 15.30 A Zogno incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 18	**4ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Ecco, viene il Signore, re della gloria"*** Ore 8.45 A Zogno ritiro genitori e ragazzi di 4ª e 5ª elementare Ore 10.30 Benedizione dei Gesù Bambino
Martedì 20	**18° anniversario della morte di P. Ludovico Rinaldi** - ore 8.55 S. Messa di suffragio Ore 20.30 In Clausura incontro di preghiera
Mercoledì 21	Ore 20.30 A Romacolo confessioni vicariali
Giovedì 22	Ore 15.00 Ritiro spirituale con don Giacomo
Sabato 24	Ore 10.00 Confessioni al Carmine N. - ore 15.00-17.30 Confessioni in Parrocchia Ore 23.00 Veglia e S. Messa di Natale in Clausura Ore 23.30 Veglia e S. Messa di Natale in Parrocchia, al Carmine N., ad Ambria, Spino, Grumello de' Z.
Domenica 25	**NATALE DEL SIGNORE - *"Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore"*** **AUGURI DI BUON NATALE a tutte le Comunità (don Angelo, don Samuele, sacerdoti e rev.de Suore)**
Lunedì 26	SANTO STEFANO, PRIMO MARTIRE S. Messe festive (sospesa al Carmine N.)
Martedì 27	SAN GIOVANNI, APOSTOLO ed EVANGELISTA **12° anniversario della morte di P. Cristoforo Zambelli** - ore 8.55 S. Messa di suffragio
Mercoledì 28	Ss. INNOCENTI, MARTIRI
Giovedì 29	7° anniversario della morte del Vescovo Roberto Amadei - ore 8.55 S. Messa di suffragio
Venerdì 30	SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA e GIUSEPPE Ore 16.00 Incontro ragazzi di 3ª media per Assisi Ore 20.30 Marcia della pace di fine anno (Romacolo-Zogno)
Sabato 31	Ore 18.00 S. Messa prefestiva col canto di ringraziamento (TE DEUM) e il ricordo dei defunti 2016

**Don Angelo e Don Samuele, uniti ai sacerdoti dell'Unità Pastorale,
alle Rev.de Suore di Casa San Giuseppe, dell'Asilo Cavagnis, di Clausura e di Romacolo
augurano a tutte le comunità Zognesi BUON NATALE e SERENO ANNO 2017**

VITA COMUNE eldorADO dal 27 al 29 dicembre
VITA COMUNE 3ª media ASSISI dal 2 al 4 gennaio

Calendario dell'Unità Pastorale

GENNAIO 2017

Domenica 1	MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO - "Dio abbia pietà di noi e ci benedica" *50ª Giornata mondiale della pace*
Lunedì 2	Ss. BASILIO MAGNO e GREGORIO NAZIANZENO, VESCOVI e DOTTORI DELLA CHIESA A Zogno - **47° anniversario della morte di Mons. Giuseppe Speranza (prevosto 1942-1969)** - ore 8.55 S. Messa di suffragio
Venerdì 6	EPIFANIA DEL SIGNORE - "Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra" S. Messe festive - Primo venerdì del mese
Sabato 7	A Zogno - Festa della Santa Famiglia a Carubbo, ore 10.15 S. Rosario e S. Messa
Domenica 8	**BATTESIMO DEL SIGNORE - *"Il Signore benedirà il suo popolo con la pace"*** Ore 10.30 A Zogno e ad Ambria S. Messa coi battezzati del 2016 e le loro famiglie *Termina il tempo del Natale*
Martedì 10	Ore 20.30 In Clausura incontro di preghiera
Mercoledì 11	Ore 15.00 In Clausura catechesi adulti
Venerdì 13	Ore 20.00 Fiaccolata a P.zza Martina
Sabato 14	DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE (1689)
Domenica 15	**2ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà"*** *103ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato* Ore 20.30 Incontro educatori eldorADO
Lunedì 16	A Zogno - ore 20.30 incontro genitori di 1ª media
Martedì 17	SANT'ANTONIO, ABATE A Zogno - ore 14.45 S. Rosario e S. Messa a Piazza Martina Ore 20.30 incontro catechisti
Mercoledì 18	Da oggi al 25 settimana di preghiera per l'unità dei cristiani Ore 15.00 In Clausura catechesi adulti **A Zogno - ore 20.30 CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE**
Venerdì 20	SAN SEBASTIANO, MARTIRE A Zogno - Festa a San Sebastiano - ore 15.45 S. Rosario e S. Messa Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica
Sabato 21	SANT'AGNESE, VERGINE e MARTIRE Ritiro genitori e bambini di 1ª elementare
Domenica 22	**3ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Il Signore è mia luce e mia salvezza"*** Ore 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica Ado-Gio
Lunedì 23	SANTA PAOLA ELISABETTA CERIOLI, RELIGIOSA A Zogno - ore 20.30 incontro genitori di 2ª media (presentazione percorso sull'affettività con cons. Scarpellini)
Martedì 24	SAN FRANCESCO DI SALES, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA A Zogno - condivisione catechisti di 2ª media Ore 20.30 In Clausura incontro di preghiera
Mercoledì 25	CONVERSIONE DI SAN PAOLO, APOSTOLO Ore 15.00 In Clausura catechesi adulti
Giovedì 26	Ss. TIMOTEO e TITO, VESCOVI
Sabato 28	SAN TOMMASO D'AQUINO, SACERDOTE e DOTTORE DELLA CHIESA
Domenica 29	**4ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Beati i poveri in spirito"*** *64ª Giornata mondiale dei malati di lebbra* INIZIO SETTIMANA SAN GIOVANNI BOSCO
Martedì 31	SAN GIOVANNI BOSCO, SACERDOTE (Patrono dell'Oratorio e dei ragazzi) Ore 20.00 S. Messa in Oratorio Ore 20.30 In Clausura incontro di preghiera

Prete, Amico, Fratello

Don Luca Gattoni, curato di don Silvano a Zanica, ora prevosto di Berbenno, Blello e Selino, condivide attraverso il nostro notiziario il suo cordiale pensiero e ricordo

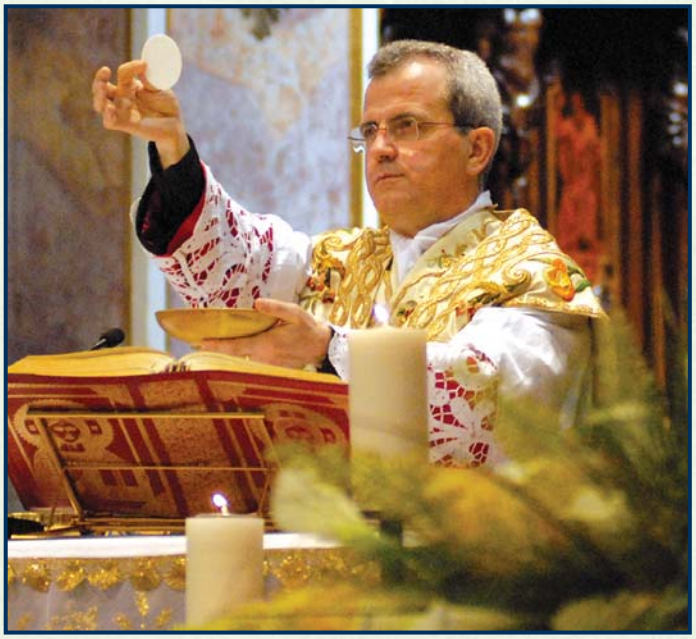
Poter condividere nove anni del mio sacerdozio con don Silvano è stato uno dei doni più preziosi ricevuti nella mia vita. Per questo mi ha molto colpito e addolorato, lasciandomi incredulo (come le tante persone che l'hanno conosciuto) la notizia della sua morte improvvisa nella mattinata del 23 agosto, mentre stava facendo una gita in montagna.

Ho conosciuto don Silvano quando ero ancora seminarista e lui assistente diocesano di Azione Cattolica, durante uno degli incontri che si svolgevano alla Villa Moroni di Ponte San Pietro. Poi ci siamo persi di vista per molti anni, in quanto lui è diventato Assistente nazionale del settore giovani di AC, e padre spirituale presso il Seminario romano, dove venivano ospitati i sacerdoti bergamaschi che completavano gli studi teologici proprio a Roma.
Ci siamo incontrati di nuovo nel momento in cui lui nel 2002 è diventato parroco di Zanica, dove mi trovavo come curato dell'oratorio da due anni. Don Silvano era rientrato da qualche mese da Roma per stare accanto al papà Pietro, dopo la morte e il drammatico ritrovamento della sua mamma Maria, al termine di una lunga e dolorosa ricerca. Ricordo ancora oggi il nostro primo incontro a Zanica, avvenuto proprio il giorno dopo che suo papà aveva avuto un primo ictus, non sapendo ancora che la condivisione della malattia dei nostri genitori, in particolare nell'ultimo anno della loro vita, ci avrebbe accompagnati e avvicinati in maniera speciale.
Il nostro cammino è dunque cominciato perché entrambi chiamati ad essere sacerdoti a servizio di una comunità parrocchiale ed è proprio questo il primo ricordo che desidero consegnare di don Silvano: era *un prete*, nel senso più bello e completo del termine. Don Silvano non aveva mai fatto il parroco prima di venire a Zanica (proprio come me...), ma ha cominciato a vivere in questa comunità con tutta la fede, la convinzione e l'impegno che un sacerdote cerca di mettere nella missione a cui il Signore e la Chiesa lo chiamano. Ho scoperto in lui una fede tenace e profonda, che si respirava nell'incontrarlo, nello stare con lui, nell'ascoltarlo mentre parlava delle "cose di Dio". Don Silvano era innamorato della Parola di Dio, ed è stato lui che ha voluto introdurre nella comunità di Zanica la proposta della *Lectio divina,* che ha portato avanti anche quando poche persone partecipavano agli incontri di preghiera del venerdì sera: mi sono reso conto che questa era una delle sorgenti della sua vita di fede.
Don Silvano impegnava ogni anno diverse giornate nella preparazione e nella proposta degli Esercizi spirituali alla comunità parrocchiale e nella predicazione di ritiri, ai sacerdoti e ai diversi gruppi che gli chiedevano una mano: credo abbia ricevuto un dono particolare in questo senso, una spiccata spiritualità. Quando il vescovo Francesco l'ha chiamato ad essere Padre spirituale dei teologi del nostro Seminario di Bergamo *(ed egli era preoccupato perché era "troppo vecchio" rispetto ai giovani seminaristi)* gli ho detto esplicitamente che aveva visto giusto: era la persona ideale per giovani che si stavano preparando a diventare sacerdoti.

Teneva particolarmente alla Liturgia vissuta e preparata bene, e in particolare al canto. Ogni tanto ci veniva da sorridere per i tentativi di fare le prove con le signore più anziane della messa feriale, ma questo diceva del suo desiderio che ogni cosa venisse fatta *bene*. Abbiamo condiviso l'idea di celebrare le Lodi la domenica prima della messa delle ore 7.00 e anche gli altri momenti della Liturgia delle Ore, introdotta in parrocchia in diversi momenti della settimana. L'ho visto pregare e aggrapparsi tenacemente alla fede, soprattutto nelle giornate in cui la fatica o il ricordo di alcuni momenti dolorosi lo segnavano maggiormente...

La nostra vita sacerdotale si è trasformata pian piano in un rapporto da *amici,* che insieme provano ad affrontare le questioni anche più pratiche dentro una comunità parrocchiale. Evidentemente non ci siamo sempre trovati d'accordo su tutto, perché il suo carattere determinato e testardo non lo faceva arrendere facilmente quando trovava che una cosa fosse giusta e semplicemente "da fare" (e non ho mancato di farglielo notare...).
Insieme ho sempre ammirato la sua capacità di mediazione, la sua serenità nell'affrontare i problemi, la capacità di confronto e di dialogo, che gli permetteva di affrontare con maggiore lucidità le questioni che io, con il mio carattere più impetuoso ed emotivo, avrei voluto affrontare in maniera più drastica e decisa. Questa sua qualità lo ha aiutato particolarmente nel suo compito di Vicario locale per cinque anni, proprio nel momento in cui la nostra chiesa diocesana stava celebrando il Sinodo straordinario, con il desiderio espresso dal vescovo Roberto che fossero i laici a diventare sempre più protagonisti della vita delle nostre parrocchie: proprio da questo punto di vista l'esperienza vissuta da don Silvano in Azione Cattolica è servita anche a me per scoprire questo dono prezioso per tutta la Chiesa.
Don Silvano è stato capace di guidare la comunità di Zanica nella realizzazione di alcune opere importanti: la ristrutturazione della chiesa parrocchiale e del campanile, la sistemazione di una parte del cineteatro, gli impegnativi lavori di restauro della scuola d'infanzia, e tante altre piccole cose che la comunità di Zanica ben conosce.
In virtù di questa amicizia l'ho invitato a celebrare in diverse occasioni nelle nostre parrocchie di Berbenno, Selino Alto e Blello, dove è stato anche collaboratore festivo proprio prima che io diventassi parroco. E ora che il Signore lo ha chiamato posso confessare che, se sono qui, è stato anche grazie al suo intervento...

I momenti più intensi della nostra vita insieme sono stati quelli che hanno visto peggiorare in maniera decisa le condizioni di salute dei nostri due papà, morti a poche settimane di distanza l'uno dall'altro. Se nella vita ci si ritrova *fratelli* e non ci si sceglie a vicenda *(proprio così succede anche per i sacerdoti, chiamati dal vescovo senza potersi scegliere...),* credo che nel nostro caso l'aver attraversato insieme questa esperienza dolorosa ci abbia avvicinato ancora di più e ci abbia aiutato a starci accanto l'un l'altro nei giorni più dolorosi e faticosi.



Don Silvano mi confidava del suo stupore di fronte alla vita, perché per qualche misterioso motivo era l'unico figlio che avesse visto la luce, a differenza dei suoi 5 fratelli, persi dalla mamma Maria durante diverse gravidanze interrotte improvvisamente per cause naturali. Ma proprio per questo motivo, non avendo fratelli naturali, ha sempre cercato relazioni umane molto belle e profonde, che lo facessero sentire parte di una famiglia più grande di quella d'origine. La condivisione della sofferenza ci ha dunque reso fratelli e dopo la morte del suo papà ci ha avvicinati ancora di più, permettendoci di vivere momenti familiari e intimi veramente molto belli, commoventi.
Spero di averlo sostenuto a sufficienza negli ultimi due anni della nostra vita insieme a Zanica, quando i tanti incarichi, anche a livello diocesano, gli rubavano molto del suo tempo e lo mettevano a disagio per il non riuscire a volte a far fronte a tutti gli impegni come avrebbe voluto.

In tanti lo abbiamo salutato nel pomeriggio del 25 agosto durante la messa funebre in Seminario: vescovi, sacerdoti, seminaristi, parenti, amici di Azione Cattolica, persone delle parrocchie dove lui ha vissuto (anche delle nostre tre parrocchie). Insieme lo abbiamo consegnato al Signore della vita, proprio nel giorno doloroso in cui viene ricordata la morte della sua mamma.
Nel punto dove don Silvano si è accasciato durante la passeggiata in montagna, quando il Signore lo ha chiamato, c'è una croce messa in suo ricordo dai suoi parenti e dalle tante persone che lo hanno conosciuto e amato. Alla fine della sua vita così bella, ricca di esperienze, di incontri e di soddisfazioni, ma segnata in maniera dura anche dalla sofferenza per la perdita delle persone più care, quella croce è un messaggio di speranza, un segno della sua fede incrollabile nel Signore della vita, che ora contempla insieme con la sua mamma Maria e il suo papà Pietro.

Grazie di tutto, don Silvano!
Prete, amico, fratello.

don Luca Gattoni

Don Silvano, un ricordo....

Dalla Comunità Parrocchiale di Montello, abbiamo ricevuto un pensiero a don Silvano, dove dal 2013 oltre agli incarichi che già copriva, era collaboratore pastorale.

A Montello, don Silvano svolgeva ormai da tre anni, il servizio pastorale festivo.
In modo particolare assicurava la celebrazione dell'eucaristia al Monastero delle suore francescane del terzo ordine secolare. Il monastero fondato da quello di Zogno ha preso sede ed è stato fondato nel 1969 in quel di Montello.
Celebrava nell'antica chiesa parrocchiale e da quando esiste la nuova chiesa parrocchiale consacrata nel 1953, vi celebrano le 14 monache, che ogni domenica e ogni giorno della settimana aprono la chiesa anche alle persone del territorio per condividere liturgie e preghiere.
Don Silvano, puntuale, celebrava ogni domenica mattina alle ore 7.00
Il suo servizio si allargava anche in Parrocchia di Montello nelle grandi feste liturgiche dove assicurava la presenza per le confessioni ed eventuali sostituzioni o puntuali interventi di predicazione secondo le disponibilità che gli altri impegni principali gli permettevano.
Pochi giorni prima dell'inaspettato evento, abbiamo condiviso una pizza serale concordando un servizio di formazione ai lettori della parrocchia che aveva accettato di buon grado e aveva fissato nella sua agenda.
Era molto apprezzato per le sue riflessioni, per la sua modestia e grande capacità di ascolto.
Il piccolo gruppo di azione cattolica adulti apprezzava in modo particolare la sua presenza ed il suo servizio.

All'assemblea parrocchiale del settembre 2015 Don Silvano fece questo intervento:
"Dopo l'esperienza della parrocchia, ora vivo un'esperienza di comunità cristiana molto particolare, quella del seminario: una convivenza quotidiana, con giovani molto motivati, con una intensa vita di preghiera, di studio, di servizio.
Venire a Montello la domenica è una bella e desiderata occasione per continuare a incontrare una concreta comunità parrocchiale, con persone di tutte le età, con vocazioni diverse, con esperienze di vita, di lavoro, di studio, di servizio molto diverse.
Partecipo al momento più qualificante per una comunità cristiana: la celebrazione dell'eucaristia domenicale. È il Signore che invita noi suoi fratelli, figli di Dio, alla mensa che ha preparato per noi, la mensa della sua Parola e del suo Corpo e Sangue. È il Signore che ci offre ciò che è indispensabile per continuare ad essere suoi discepoli e testimoni nella vita di tutti i giorni.
È davvero bello poter vivere questo momento con voi, con gente che viene volentieri alla Cena del Signore, prega, canta, ascolta, si riconosce e si saluta... Ecco, il mio primo desiderio e obiettivo: contribuire a far vivere nel modo migliore e più fruttuoso questo momento decisivo della vita cristiana di ciascuno e della comunità tutta.
Per la mia esperienza di vita, nei diversi ministeri svolti, ho maturato una convinzione davvero forte che l'altro elemento decisivo per sostenere la vita della comunità cristiana e quella di ciascun discepolo di Gesù è quello di potersi nutrire adeguatamente della Parola di Dio: «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che viene dalla bocca di Dio».
Non è certo facile nel mondo d'oggi, nei diversi ambienti e impegni, vivere secondo il vangelo. Un mondo dalle mille voci contrastanti, dalla invasività di tanti modi fare e di pensare che vanno in direzione opposta a quella di Gesù, dall'individualismo e dalla solitudine... Come faccio a sostenere la mia gioia di essere discepolo di Gesù se non entro in dialogo più frequente con lui e con il Padre proprio attraverso la sua Parola, che mi aiuta a leggere, a gettare luce sui tanti aspetti - spesso contraddittori - della mia vita? È davvero fondamentale fare quello che ci ha testimoniato Maria, la Madre di Gesù: «Custodiva queste cose, meditandolo nel suo cuore».
Il mio tempo è limitato, assorbito dal servizio in seminario e in Azione Cattolica, ma se, strada facendo, ci fosse la necessità e l'opportunità di crescere nell'ascolto della Parola del Signore, farei di tutto per rendermi disponibile".

A dieci anni dalla morte di don Giuseppe Ferrari

Venerdì 21 ottobre 2016, abbiamo celebrato in parrocchia la ricorrenza della morte di don Giuseppe Ferrari (ol Ratì del Mut), avvenuta in modo così improvviso sabato mattina 21 ottobre 2006. Ogni anno in questa data, ricordiamo il nostro don alla chiesa di San Sebastiano. Quest'anno in parrocchia: la Chiesa piena di fedeli ha testimoniato l'affetto e la riconoscenza di chi ha avuto la possibilità di incontrare nella propria vita la persona di don Giuseppe, uomo e sacerdote gioioso e pieno di misericordia. Don Davide Rota, direttore del Patronato di S. Vincenzo di Bergamo, Amico e Compagno di Missione in Bolivia, ha sottolineato gli aspetti che caratterizzavano don Giuseppe: sempre attento agli ultimi, assorto nella preghiera ogni giorno, generoso nel donarsi e nello spendersi per chiunque era nel bisogno. Dopo la celebrazione dell'Eucaristia, in Oratorio è stato possibile vedere alcune fotografie sulla vita di don Giuseppe raccolte dai nipoti don Luigi e don Armando; i quali, per questo anniversario, hanno anche realizzato una nuova pubblicazione, un libro in cui sono stati raccolti scritti e pensieri inediti di don Giuseppe. Il libro lo si può trovare in sagrestia, in libreria parrocchiale e alla Cartolibreria Orlandini (Blu Office) di Zogno, a 6,00 euro. Il ricavato è devoluto alle Missioni della terra Boliviana.

Giorgio sacrista

Don Armando presiede la celebrazione

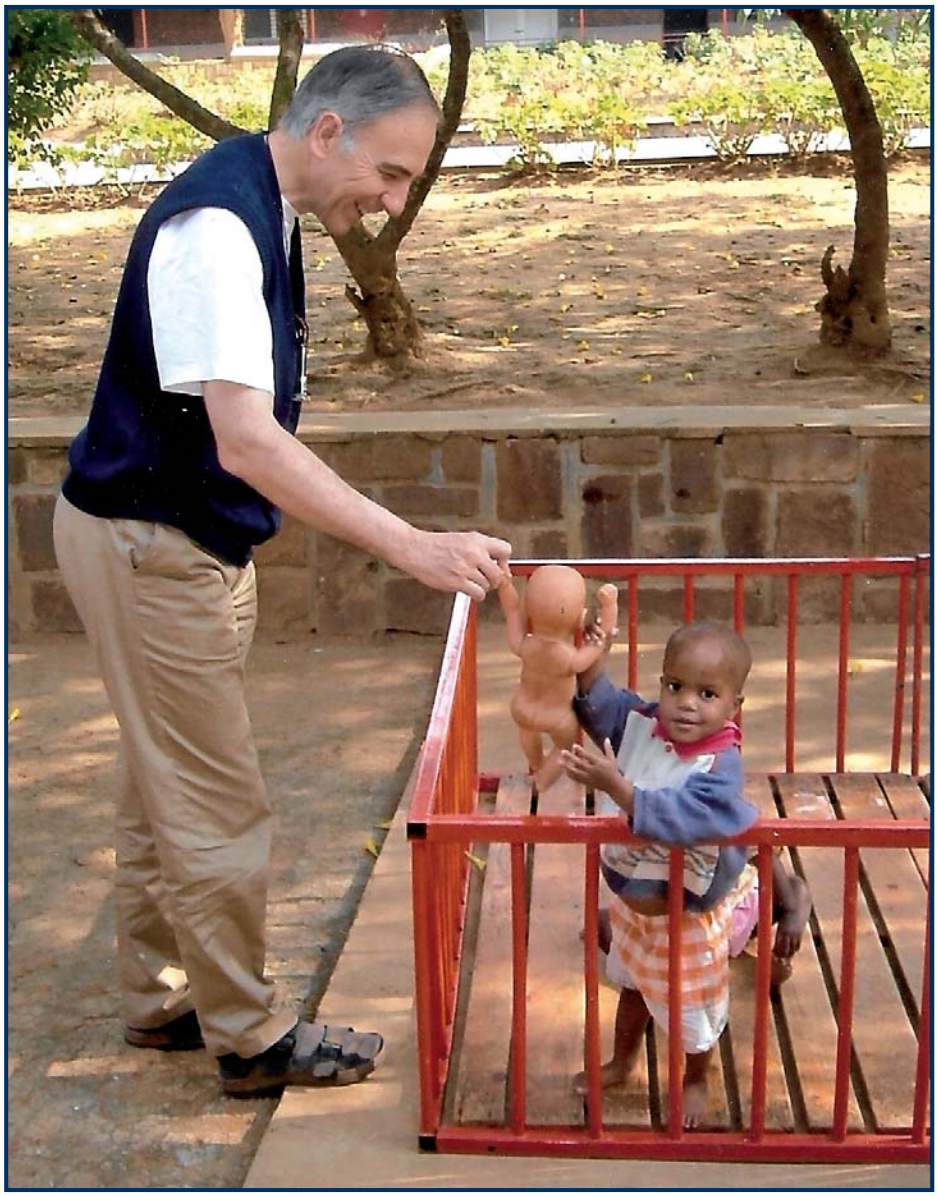
Cara Colomba...

Avremmo voluto che rimanessi con noi ancora per molto, sempre seduta accanto alla finestra da dove potevi scorgere qualcuno che speravi venisse a trovarti e così iniziare il tuo racconto sempre uguale, ma che per te valeva più di ogni altra cosa, riportandoti ai bei momenti della tua vita, alle tribolazioni che avevi superato, elargendo l'amore e la saggezza che possiede ogni madre. Le parole erano poche, ma bastavano per accendere antichi ricordi e renderti felice. Ti ringrazio anche perché ti sei prodigata per mio figlio nei suoi primi anni di vita e non mancavi di chiedermi: come sta il mio Umberto? Fin che hai potuto hai scontato la morte vivendo, lasciando scorrere il tempo con le sue scansioni inutili, create soltanto per trattenerci in quel granello di eternità che ci è stato offerto e che molte volte non sappiamo apprezzare. Per le tue figlie sei stata un punto d'orgoglio e non hanno voluto che lasciassi la tua casa; tu questo lo capivi e ti consolava, anche quando borbottavi che non venivano mai a trovarti, pur avendoti appena salutata. Devo loro un grazie particolare per l'attenzione, l'affetto, la cura che sempre ti hanno riservato, prolungando il loro amore con persone sensibili alle tue esigenze. Quella sedia vicino alla finestra non rimarrà vuota, perché per noi sarai sempre lì, pronta a chiedere in dialetto "*chi set*"? e subito effondere la tua gioia, sperando che non ti lasciasse mai, ma soprattutto lieta di poter dire *pensa "che l'è stac che ol preost a truàm"!* Lo dicevi con entusiasmo, esprimendo la tua riconoscenza per chi ti portava l'Eucarestia e ti sussurrava parole che consolavano il tuo animo in attesa di congiungerti con Colui che era appena entrato nel tuo cuore. Anche l'Amministrazione Comunale ha fatto la sua parte in occasione degli ultimi tuoi compleanni e di questo la ringraziamo. Sono attenzioni che fanno piacere. Ora il tuo Romano ti vuole accanto per iniziare una nuova vita che non avrà più anni, mesi, giorni, ma solo una gioia eterna, insieme. La piccola finestra che ritagliava la tua tranquilla figura si è aperta sull'universo e non ci sarà più l'ansia per un'attesa troppo prolungata, per un affetto non sempre corrisposto, per un sorriso che tardava ad aprirsi, ma avrà la perenne felicità, riservata a chi ha speso bene i talenti che Dio gli aveva consegnato. Purtroppo cara Colomba qualcuno ha bussato alla tua porta per annunciarti che il sostanzioso sconto che ti avevano concesso non è più ripetibile e che bisognava staccarsi da questa Terra per raggiungere il Regno dei Cieli.
Ti invia un forte, forte abbraccio, Gian Pietro

COLOMBA BARONI
ved. Finazzi
† 29 ottobre 2016

Ricordando don Giancarlo

Nella Messa in cui salutava la comunità di Zogno nel 1981 perché chiamato a guidare la parrocchia di Endenna, don Giancarlo aveva fatto proprie le parole dell'apostolo Paolo: "*...è giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede*" (Timoteo 2, cap. 4, 6-7).
E davvero qui a Zogno aveva combattuto la buona battaglia, nella direzione dell'Oratorio, nella pastorale parrocchiale a fianco di don Giulio, ma soprattutto nella catechesi, verso la quale si era posto sia l' obiettivo di coinvolgere in modo deciso i genitori rendendoli consapevoli di essere i primi educatori alla fede dei figli, sia di progettare un percorso organico, disteso su molti anni, in cui la celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione rappresentava un momento forte, ma sempre compreso nel cammino continuo dei ragazzi verso la maturità.



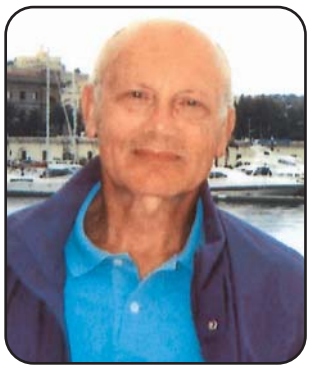
Avendo inoltre chiaro quanto la figura del catechista fosse fondamentale in questo cammino, aveva dedicato intelligenza ed energie alla formazione dei catechisti. Erano gli anni del rinnovamento della catechesi, contraddistinti dalla pubblicazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana del "*Documento di base per il rinnovamento della catechesi*". Anno dopo anno, nelle riunioni settimanali del lunedì sera, don Giancarlo aveva guidato il Gruppo Catechisti alla lettura meditata di questo documento fondamentale e all'approfondimento delle linee portanti del cammino catechistico, che doveva portare il credente a "*... educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo*."
Molto interessato all'insegnamento, a cui si è dedicato per molti anni, don Giancarlo aveva ben chiaro quanto anche nella catechesi fosse importante l'aspetto metodologico: in accordo con la Commissione Vicariale della Catechesi, aveva proposto uno studio accurato dei nuovi catechismi CEI per comprenderne la struttura e le modalità d'uso; i gruppi di catechisti del Vicariato di allora avevano potuto fare uno studio approfondito dei catechismi, sul Catechismo dei Fanciulli in particolare, scoprendo il metodo specifico sotteso, metodo che a partire dall' esperienza, ne promuoveva l'analisi e il confronto con la Parola per giungere alla comprensione profonda alla luce della Parola e alla celebrazione.

Aveva curato con attenzione anche la formazione dei catechisti rispetto alla Parola Rivelata: sono stati numerosi infatti i corsi biblici, dedicati ora a questioni più generali ora a temi specifici, quali i miracoli nei Vangeli, il profetismo, le figure di singoli Profeti; chi ha avuto la gioia di far parte del gruppo catechisti di allora ha potuto fruire di conoscenze, riflessioni, spunti capaci di lasciare traccia profonda nella concezione di vita e di fede.
Come insegnante, al liceo di Camanghè soprattutto, don Giancarlo aveva incontrato i ragazzi in anni decisivi per la loro formazione umana; aveva un modo speciale di coinvolgerli: ascoltava molto, riprendeva le parole dei ragazzi e ne metteva in luce tematiche, problemi, interrogativi; suggeriva quadri di riferimento, letture delle situazioni, interpretazioni sul cui sfondo c'era il Vangelo: i ragazzi erano portati a interrogarsi su ciò che avevano pensato e creduto e a vagliarne la fondatezza.
Ma aveva sempre curato anche l'apertura al mondo missionario, mantenendo i contatti con suor Teresa, che lasciando Zogno si era stabilita in Burundi, e incoraggiando Rino Berlendis nei suoi primi viaggi in Africa. Divenuto Parroco di Endenna aveva seguito da vicino le attività del Gruppo Missionario, e in occasione della Festa delle Prime Comunioni aveva invitato a Endenna il Sindaco di Rilima, dove si stava sviluppando il Centro S. Maria come centro nutrizionale e riabilitativo infantile. Intorno a Rino Berlendis si era nel frattempo costituito e aveva messo radici profonde un gruppo di volontari di Endenna che ogni anno si recava a Rilima per dare aiuto alla Missione locale e alla popolazione nelle sue necessità.
Divenuto Parroco di Sorisole nel 1991, la sua sensibilità aveva fatto crescere nei parrocchiani l'attenzione ai problemi delle Missioni, e numerose sono state in quegli anni le dimostrazioni di solidarietà verso il Centro S. Maria, sia sotto l'aspetto economico, sia con l'attività concreta dei Volontari che - dapprima con l'associazione Museke e in seguito con la Fondazione Tovini di Brescia - spendevano le proprie ferie in Rwanda per collaborare alla ristrutturazione del Centro dopo il genocidio del 1994. Nel 2000, dopo che il Centro S. Maria era stato riaperto ufficialmente, Don Giancarlo si era recato a Rilima per incontrare il Vescovo e le autorità locale e consolidare la collaborazione con i Volontari italiani, che nel frattempo avevano gettato le basi di un'associazione tutta dedicata al Centro S. Maria; don Giancarlo suggerì di darle il nome di "Augere", "Far crescere" e ne fu il primo Presidente. In seguito l'Associazione con un proprio rappresentante sarebbe entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione del Centro, con una presa in carico condivisa della *mission* del rinato Centro ospedaliero.
A partire dal 2002, quando fu chiara la volontà del governo ruandese di dare al Centro le caratteristiche di Ospedale di Riferimento per la Chirurgia Pediatrica Ortopedica e per la Riabilitazione, Augere prese contatti con la Fondazione Don Gnocchi per iniziare un partenariato in cui Augere avrebbe avuto il compito di curare gli aspetti delle strutture e dell'impiantistica, mentre la Fondazione Don Gnocchi avrebbe curato soprattutto l'aspetto sanitario, gestionale e di formazione del personale medico e paramedico. A Curno, dove era diventato parroco nel 2005, don Giancarlo incontrò il presidente della Fondazione Don Gnocchi, Mons. Angelo Bazzari, per gettare le basi di tale collaborazione. Nel 2010 era tornato a Rilima per celebrare il decennale della riapertura del Centro e rinsaldare i rapporti con la Diocesi locale, con la quale nel 2006 era stata firmata la Convenzione per la gestione congiunta -Diocesi locale, Fondazione Don Gnocchi, Associazione Augere- del Centro S. Maria.
Poco tempo dopo però, don Giancarlo era stato costretto a lasciare la presidenza di Augere per il sopraggiungere dei primi segnali della malattia; restò comunque consigliere della Fondazione Rilima Augere, che si era costituita nel frattempo. Nel 2014, mentre la malattia si faceva più seria, don Giancarlo lasciò anche la Fondazione per dedicare le energie che la malattia gli lasciava alla sua comunità di Curno, di cui è rimasto Parroco attivo fino all'ultimo: ancora qualche giorno prima di venire a mancare, ha presieduto il Consiglio Pastorale Parrocchiale.
Durante una celebrazione della Messa domenicale, molti anni prima, a Zogno, don Giancarlo aveva sintetizzato in una frase breve, ma essenziale e profonda il nocciolo dell'impegno del cristiano; aveva detto: *"Il cristiano è colui che sa scegliere sempre l'uomo, e fra gli uomini il povero"*. Tutta la sua vita è stata la intelligente e coerente testimonianza di questo sentire.

Fondazione Rilima Augere

Caro Angelo...

Te ne sei andato con la delicatezza di sempre, di chi non vuole disturbare. La tua riservatezza, onestà e coerenza sono state esemplari. Non hai mai chiesto, hai sempre donato gioia ed energia a tutti quelli che ti sono passati accanto. Il tuo modo gentile di ascoltare e di coinvolgere gli altri è stato unico. Nel corso degli anni mi hai sorretto, consigliato e coccolato con il tuo sorriso e le tue battute scherzose; attento a tutto e pronto a correre nel bisogno. Sei stato un fratello meraviglioso: il mio Angelo custode.



ANGELO RIVA
† 4 novembre 2016

A don Giancarlo

Sono sempre inaspettate e assurde le notizie di morte dei nostri cari, ancor più quando sono di sacerdoti giovani o meno giovani per le persone che "vivono" e lavorano immerse nella comunità cristiana.
Erano le ore 15 di giovedì 6 ottobre quando dal campanile di Endenna sentivo a suonare da lutto per un sacerdote. Con quel rintocco di campane a Zogno si è saputa la notizia della morte di don Giancarlo Bresciani: subito mi son precipitato a pubblicare sul sito parrocchiale l'annuncio della dipartita del nostro ex curato.
Nel tardo pomeriggio, erano diversi i commenti in Facebook, in cui i suoi "ragazzi" di un tempo raccontavano la loro riconoscenza per i bei momenti vissuti insieme in Oratorio, nei campeggi, nelle colonie estive, e ancor più, ricordando i legami di amicizia a tu per tu quando ci si incontrava. Nel cuore dei giovani di allora aleggiava un forte sgomento e anche una vicinanza di preghiera e l'augurio più bello che si può attribuire ad un caro: quello di riposare in pace. Riposare in pace da ogni sacrificio fatto insieme ai giovani, ai ragazzi e alla comunità di San Lorenzo e alle comunità dove il Signore lo ha mandato. Da ogni fatica umana, psicologica e spirituale di ogni giorno e dalla malattia portata avanti con serietà, serenità e forza.
Purtroppo, io non ho avuto la fortuna di conoscere la persona di don Giancarlo, ma lo vedevo nelle sue visite (negli ultimi anni, l'ultima a maggio) quando veniva a trovare l'Amico don Giulio, nonché suo parroco dal 1971 al 1981 e poi come Vicario sino al 1992... Lo vedevo sempre con quello sguardo che penetra il cuore, di chi lo potesse incontrare...
Ho avuto la fortuna di parlare al telefono con lui durante lo scorso anno, quando per l'80° del nostro Oratorio San Giovanni Bosco, mi era venuto in mente di chiedere agli ex curati, al nostro prevosto don Angelo e al sindaco Giuliano, un pensiero di sentimento e di augurio a riguardo. Con la sua voce sottile e leggera, ma incisiva e avendo avuto modo di raccontargli il motivo per cui lo chiamavo, mi fece diverse domande: tra cui, come andava l'Oratorio, se era frequentato da giovani e famiglie e se io da sagrestano lo vivevo. Lui accettò di scrivere l'articolo e mi ringraziò calorosamente per l'occasione che gli avevo dato di esprimere ancora un pensiero al nostro Oratorio, ai giovani e alla Comunità. Dopo una chiacchierata di circa un quarto d'ora ci salutammo e lui mi rivolse l'augurio di: *"fare il bravo"*! Parole che non ho mai dimenticato! E, anche se io non lo conoscevo, sapevo che di me chiedeva a gente amica, nonostante i tanti problemi e preoccupazioni pastorali e di salute che aveva.
Grazie don Giancarlo per questo tuo incitamento nel dirmi di "fare il bravo"; lo serberò nel cuore, perché possa tradursi nella vita di ogni giorno a positivo contagio di molti giovani, di molte famiglie, di molte comunità. Non mi resta che ricordarti nella preghiera quotidiana e vivere questo piccolo ma bel ricordo. Il Signore ti doni l'eternità felice.

Giorgio sacrista

TESTAMENTO SPIRITUALE

Curno, 02/06/2012

Compio oggi 70 anni! Sono consapevole che ormai la maggior parte della vita terrena l'ho trascorsa. Una vita che, più passano gli anni più la sento frutto della grazia di Dio. Ai miei genitori, alla mia famiglia e alla comunità di Oltre il Colle la mia più profonda riconoscenza, perché con la loro vita semplice e fedele mi hanno aperto a Dio e ai fratelli con la gioia di "appartenere". E poi ripensando agli anni del mio ministero (Caprino B.sco, Zogno, Endenna, Sorisole e Curno) non posso che cantare il mio "Magnificat" al Signore per le tante persone che ha messo sul mio cammino facendomi toccare con mano tante volte la sua vicinanza. L'esperienza del prete-pastore è stupenda, perché nelle storie di tante persone hai la gioia di sperimentare che Dio abita la nostra storia. È con grande riconoscenza che dico "grazie" a mia nipote Marilena, che dopo la morte di mia sorella Emilia, mi è sempre stata vicina soprattutto nei momenti della malattia ed è un grazie che estendo alle tante persone che in vari modi si son prese cura anche della mia persona: mi sarebbe difficile ricordarle col loro nome, perché sono state tante.

In fede
don Giancarlo Bresciani

LOURDES 2012, l'inizio di un cammino

Carissimi amici, la Madonna di Lourdes è sempre presente nel mio cuore: proteggendomi anche in questo periodo: per questo voglio ringraziarla per tutta la forza, che attraverso la fede, mi sta dando. Fisicamente non ero a Lourdes, ma attraverso la tecnologia moderna ho assistito a tutte le funzioni e ai vari appuntamenti che si sono svolti durante il pellegrinaggio. Riporto le testimonianze di due amici volontari che si sono aggiunti al gruppo O.F.T.A.L. di Zogno.

"La mia prima esperienza a Lourdes, è iniziata nel 2009 come pellegrina e sono andata con la mia famiglia. Lourdes non viene mai per caso. L'incontro con Maria, è un incontro unico, che ti tocca nel profondo, proprio in quel profondo del tuo cuore che solo Lei conosce e che spesso noi non riusciamo a far comprendere agli altri. Ogni volta che ci si accosta a Lei alla grotta, è un momento di profonda emozione, ci sentiamo amati e protetti. Spesso mi chiedo perché si senta l'esigenza di andare a Lourdes: talvolta per la speranza di una guarigione o perché ci portiamo dentro un desiderio... so solo che ogni volta che si ritorna a casa si pensa al prossimo momento in cui ritornare da Lei. Quest'anno ho intrapreso una nuova via, attraverso il volontariato. Sono diventata una Dama, cioè presto sevizio come volontaria per accompagnare gli ammalati ed i pellegrini a Lourdes. Le Dame hanno la divisa come segno di riconoscimento, per indicare che non sì è lì per caso ma per essere a disposizione di tutte quelle persone che hanno bisogno di un'attenzione particolare. Il ritmo frenetico ti accompagna sempre durante tutto il pellegrinaggio. L'accoglienza dei malati arrivati a Lourdes dopo il lungo viaggio, il riordino delle loro camere, l'aiuto nella quotidianità della persona, accompagnarli alle varie funzioni è veramente impegnativo; ma tutto questo, viene ripagato quando riesci a soffermarti con loro perché capisci che basta una parola, un sorriso o una carezza per dare un attimo di serenità. Ringrazio tutte quelle persone disponibili e amorevoli che mi hanno accompagnato in

questo pellegrinaggio, perché sono stata accolta come in una famiglia. E nella speranza di ritrovarle l'anno prossimo, vi invito a provare questa emozionante esperienza. A Lourdes, ogni volta che arriva la sera, si attende un nuovo giorno per accogliere il nostro prossimo con gioia".

Flavia

L'ANNO 2016 È L'ANNO DELLA MISERICORDIA

La mia domanda è stata: come posso essere misericordioso all'interno della mia Comunità? La risposta l'ho avuta attraverso una locandina che dava informazioni sul pellegrinaggio organizzato dal gruppo O.F.T.A.L. di Zogno. Un amico ha condiviso la sua esperienza su come si svolge normalmente il pellegrinaggio e senza nessun dubbio ho dato la mia disponibilità per fare il Barelliere. Un'esperienza indimenticabile che porterò sempre nel mio cuore. Non si può descrivere quanto i pellegrini sanno ricompensarti per il tempo a loro dedicato. Un sorriso, una carezza, una parola di conforto o un abbraccio è quello che loro si aspettano da te e non ti costa nulla, anzi ti rende più forte. L'emozione che ho provato, e che mi ha lasciato un segno indelebile in questo pellegrinaggio, è stata quando mi hanno chiesto di portare la Croce durante una Processione Eucaristica. Durante tutta la funzione ho pregato per quel caro amico, che non ha potuto accompagnarmi in questo mio primo viaggio da Barelliere. La Vergine Santa, chiama a se i suoi figli ed io aspetto di ritornare con l'amico Barelliere che mi ha fatto vedere la strada verso il mio cammino di Fede nell'anno della Misericordia".

Valentino

Nel programma del prossimo Pellegrinaggio a Lourdes, è prevista anche la visita a Nevers, dove Santa Bernadette, trascorse i suoi ultimi anni di vita nel Convento delle Suore della Carità. Le spoglie di Santa Bernadette, sono custodite nella chiesa del Convento di Saint Gildard. Il suo sguardo dolcissimo, che infonde serenità, ancora oggi è visibile attraverso una teca dove il corpo della Santa riposa. Le pre-iscrizioni per il "Pellegrinaggio 2017 a Lourdes" vengono raccolte entro la fine di maggio 2017 contattando Mario Riva 0345/92721 - cell. 340/3530733. Ringrazio il nostro responsabile Mario Riva che si prodiga nell'organizzazione del Pellegrinaggio, le Dame Giò, Edvige, Angela, Flavia ed i Barellieri Mario e Valentino, che con amore hanno prestato servizio a tutti i pellegrini che hanno partecipato a questo viaggio. Coraggio, ora tocca a voi fare il primo passo verso la Vergine Santa!

Sely

Sì, dev'essere così... che tutto quel che accade ha un senso

"*Armenia?! Perché in Armenia? A fare cosa? A vedere cosa?*"
Questa la domanda che nelle settimane precedenti il nostro viaggio, veniva rivolta alla maggior parte di noi; e spesso, nemmeno noi sapevamo spiegare il perché di questa scelta, di questa adesione all'invito della parrocchia verso questa meta. Anche il momento socio-politico attuale non è dei migliori ed è evidente a tutti: il pericolo di attentati e di attacchi o assalti a commissariati e ambasciate, o tranquillamente anche in aeroporti o solo in luoghi affollati, rende la posizione di chi si sposta per lavoro e o per turismo, pericolosa ormai in ogni parte del mondo.
La recente missione di pace in terra armena da parte di papa Francesco (che si recherà ancora là in settembre) ha portato in evidenza la triste storia riguardante il genocidio del 1915, passato pressoché in sordina per tutto il secolo scorso e solo adesso riconosciuto come strage di inaudita violenza a danno di civili, proprio con lo specifico intento di eliminare l'etnia armena presente nell'area anatolica fin dal 7° secolo a.C. Si parla di 1 milione e 300 mila persone, tra cui donne e bambini, sterminate e deportate nel deserto, quindi incontro alla morte, per portare a compimento un progetto di omogeneità etnica e religiosa; con vari capi politici che avallarono e completarono l'opera del Governo dei Giovani Turchi a fianco dell'Impero Austroungarico, sia con nuovi massacri, sia con la negazione delle responsabilità dei crimini commessi.
Delle parole della nostra bravissima guida Victoria, con antenati vittime della sanguinosa barbarie, riporto in particolare queste: "*il governo e la maggior parte degli storici turchi, ancor oggi rifiutano di ammettere che dal 1915 al 1923 è stato commesso un genocidio ai danni del popolo armeno. Noi non chiediamo le loro scuse, chiediamo almeno che abbiano il coraggio di non sconfessare e voler smentire la storia*".
Furono i due santi apostoli Giuda Taddeo e Bartolomeo (identificato come Natanaele) a fondare le prime comunità cristiane e ad edificare le prime chiese in Armenia, raggiunta provenendo dalla Palestina e dalla Siria.
La popolazione armena dunque, di antichissima religione cristiana adottata come religione di stato nel 301, aveva col tempo assorbito troppi ideali di stampo occidentale sullo stato di diritto: da qui la decisione degli ottomani di cancellare questa comunità come soggetto storico, culturale, politico e religioso.
Ma gli armeni sono un popolo coraggioso, forte e che non porta rancore; docile nella sottomissione pur non capendo il senso di tante atrocità; indomabile nella rinascita anche nei tanti

paesi del mondo in cui li ha condotti la diaspora; tenacemente vicini nella lontananza e attaccatissimi alle tradizioni e radici cristiane, di cui il simbolo per eccellenza, visivamente presente e sempre ammantato di neve, è il monte Ararat.

L'Armenia è un piccolo gioiello di terra dalle mille sfaccettature, incastonato fra la Turchia, l'Iran, l'Azerbaijan e la Georgia. In tutto il suo territorio, sia nella capitale Yerevan che in tutti i luoghi che abbiamo visitato (come seguendo una serie di raggi che ci portavano ogni giorno in un posto diverso), abbiamo visto convivere tutto e l'opposto di tutto: la normalità, l'opulenza, la povertà, la miseria; il mendicante, il ricco "businne man" sull'auto lussuosa, i giovani ragazzi con la sigaretta sempre accesa; i distinti negozianti del centro e le donne dimesse che vendono frutta e conserve sui cigli delle strade polverose e assolate. Gente comunque positiva che sa cogliere, nel periodo turistico più proficuo, anche grazie al ritorno in patria di migliaia di Armeni, tutto ciò che porta un aiuto economico importante al paese.

Meritano senz'altro un cenno le nostre visite a due centri di assistenza caritativi fondati da Suor Madre Teresa di Calcutta (da pochissimo proclamata Santa anche se nei nostri cuori lo era già!) dopo il terremoto del 1988 e gestiti dalle suore del suo ordine: uno a Spitak, che accoglie ragazzi, giovani e meno giovani affetti da malattie psichiche e ritardi mentali e uno a Yerevan (perché fosse più vicino all'assistenza ospedaliera e medica quotidiana necessaria) per neonati e bambini affetti da idrocefalia e spina bifida, quindi costretti a letto perché dipendenti da macchinari, per tutta la durata della loro breve esistenza terrena.

Come in molte parti del mondo, anche qui spiccano le doti di gratuità e sacrificio di queste "oasi d'amore" che custodiscono il dolore e la sofferenza dentro la soavità di un sorriso e la leggerezza dei piedi scalzi che solcano il parquet delle luminose e semplicissime cappelle, nelle quali abbiamo celebrato e condiviso, con suore e volontari, l'eucarestia.

La sensibilità e la cura di molti di noi è venuta fuori nei momenti e negli

episodi più opportuni, offerta e colta come un balsamo, un dono del cielo da cui trarre respiro, consolazione. Il più pericoloso avversario della forza è la fragilità: e la fragilità dischiude il cuore alla gentilezza e alla tenerezza, alla comunione e alla solidarietà, alla preghiera....

Scrisse San Paolo ai Corinzi (12,9-10) "*ed egli mi ha detto: ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza*".

I monasteri vanno colti non tanto per la loro bellezza, essendo molto diversi dalle nostre chiese riccamente decorate e abbellite da dipinti e affreschi, ma per la loro particolarità: le sculture di croci di pietra, dette "khachkar"; esse sono inserite all'esterno e all'interno di queste costruzioni, sugli altari, sulle

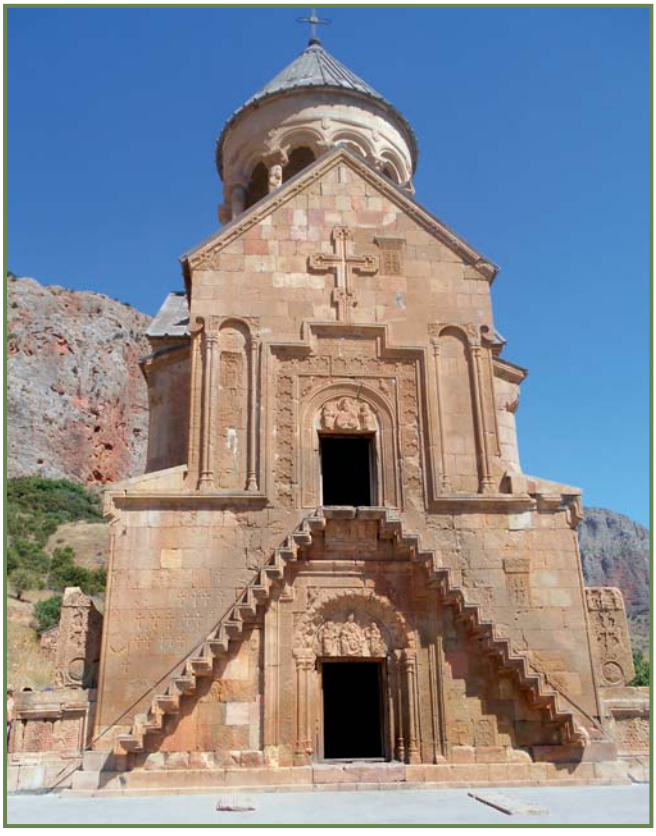
facciate, agli ingressi, sopra e sotto le aperture, e riproducono sulla pietra il ricamo all'ago, con la tecnica e l'ordito del famoso merletto armeno. Scultori, miniaturisti e scalpellini notevoli, hanno lasciato traccia pressoché indelebile, di una cultura religiosa tenacemente solida e convinta delle proprie radici; della propria appartenenza alla Terra di Hayk, citata per la prima volta nel 520 a.C. su una incisione rupestre con il nome antico-persiano di "Harminya".

Queste, alcune delle risposte alla domanda iniziale. Solo alcune, perché in ciascuno di noi sono nate altre domande, sono sorti nuovi interrogativi, si sono dischiuse nostalgie sconosciute...
Desidero ringraziare i compagni di viaggio, soprattutto don Samuele e Fausto, per la condivisione di questa bellissima e particolarissima esperienza, fatta di tante sorprendenti sorprese...

Fulvia

"*Terra d'Armenia*", una voce e un desiderio sentiti presto, a gennaio, ma rimasti inascoltati e scacciati per le più svariate motivazioni, tra cui quella che mi fa dire: "Ma non conosco nessuno del gruppo". *"Terra d'Armenia"*, ancora una volta un altro richiamo esigente ed impellente, a luglio, che richiede una risposta decisa ed immediata. Ed il fascino di questa *"Terra d'Armenia"* ha il sopravvento sui tanti dubbi e perplessità e la mia adesione è totale ed entusiastica.
Che dire del popolo della *"Terra d'Armenia"*?
Un popolo con radici profondamente ancorate nella storia dell'umanità e della fede. Un popolo che con orgoglio e coraggio ha intrapreso il viaggio del riscatto da eventi tragici e crudeli che lo hanno violentato, calpestato e disperso. Un popolo che è modello per molti altri i cui diritti sono ancora oggi negati e la cui dignità è rubata. Un popolo il cui spirito si ritrova nelle tante croci di pietra, che vestono una terra dura e difficile da vivere e dalla quale trarre ricchezze con fatica e sudore.
Che dire di questo pellegrinaggio in *"Terra d'Armenia"*?
Un pellegrinaggio segnato subito da rapporti sinceri e profondi di rispetto e condivisione che i giorni vissuti insieme hanno rafforzato e consolidato. Un pellegrinaggio che ha riempito i nostri cuori e le nostre menti dell'anima ferita del popolo Armeno; un'anima di rinascita e rinnovamento. Ringrazio ancora il Signore e tutti quanti per questo tratto di vita percorso assieme.

Monica Muttoni



Armenia, terra cuscinetto tra Asia Europa e Medio Oriente, enclave cristiano cattolica, convive con mussulmani e ortodossi. Fiera del suo credo, umile per carattere, cammina nella storia alternando momenti tragici di persecuzioni feroci che a noi europei sono quasi sempre sconosciuti. Questa terra, pioniera della nostra religione, offre al visitatore testimonianze quali Chiese di pietra incise e finemente cesellate, manoscritti che raccontano fin dai primi secoli il bisogno dell'uomo di cercare e riconoscere la divinità nella propria storia. Lo confesso, sono partito per questa vacanza-pellegrinaggio con il pregiudizio di non trovare nulla di più interessante della nostra cultura e civiltà europea: arte, tecnologia e diciamolo pure benessere... ebbene, mentre trascorrevano i giorni di questa breve e escursione in un fazzoletto di terra ex satellite sovietico, nelle piazze e strade armene affollate da giovani e bambini (la speranza del mondo) ho riscoperto i valori della DIGNITÀ, UMILTÀ, PAZIENZA e CONVIVENZA, qualità che da noi sono sempre più rare. Questo paese mi ricorda la mia gioventù. Spero proprio che i nostri figli possano ritrovare tutto ciò, e, perché no, visitando l'ARMENIA.

Beppe

Storie d'Armenia

A cura di don Giacomo Rota

La chiesa del seminario dei Padri Mechitarriti di Jerevan. Il sacerdote cattolico nella foto a destra ne era il superiore al tempo della nostra visita in **Aprile 2015**. Mi piace riassumere la storia che ci ha raccontato.

Il bambino dei cammelli

Al tempo del genocidio degli Armeni, il nonno di questo anziano sacerdote era un bambino di 4-5 anni. Più volte era stato venduto e comprato da mercanti arabi. Conduceva la vita nomade dei suoi padroni del momento, ora qui ora là, occupandosi dei cammelli. Tanto e così bene se ne occupava che lo chiamavano tutti: "Il-Bambino-Dei-Cammelli". Tra i dodici e i quattordici anni, quando i ragazzi vengono introdotti alla vita religiosa della comunità mussulmana, anche lui veniva accompagnato insieme agli altri nel luogo della preghiera. Ma egli non pregava con loro. I responsabili lo richiamavano, lo minacciavano, lo castigavano, ma lui niente. Finché i capi vollero parlare della cosa al califfo in persona, il quale volle incontrare il ragazzo e gli chiese perché non pregasse con gli altri, a rischio di pagarla cara. Il ragazzo rispose che il suo rifiuto si basava su un ricordo, vago, eppure vivo, dei canti religiosi e del profumo dell'incenso del luogo che frequentava, da bambino, quando pregava con la sua gente: "Quella è la mia religione", disse al califfo. Impressionato, il califfo diede ordine di non forzare il ragazzo ad aderire alla fede mussulmana e a praticarne il culto. Il califfo aveva notato nel volto del ragazzo i tratti somatici della gente armena. Gli propose di andare ad Aleppo, dove viveva una comunità di Armeni scampati al genocidio. Il ragazzo rientrò così in contatto con la sua gente, conobbe di essere di religione cristiana e di appartenere alla Chiesa cattolica. Diventato un giovanotto, aveva incominciato ad allevare cavalli. Ad Aleppo incontrò un fratello maggiore, che si prese molto a cuore l'avvenire del ragazzo. Quando questi gli confidò di voler diventare sacerdote... gli rispose che gli aveva trovato la ragazza giusta da sposare".

Da: "Siamo pochi, ma siamo Armeni"
di Paruyr Sevak (1927-1971)
poeta armeno

Noi siamo pochi, sì, ma ci chiamano armeni.
Sappiamo gemere delle ferite non guarite,
ma gioire ed esultare della nuova allegria. (...)
Ma se vorranno bruciarci con la forza,
sappiamo soffocare e spegnere il fuoco.
E se c'è bisogno di fugare il buio,
Sappiamo ridurci come cero ardente
E sappiamo anche amarci con passione,
Però rispetto per gli altri...
Noi non ci anteponiamo a nessun altro,
Però ci conosciamo:
Ci chiamano armeni.
E perché non dobbiamo inorgoglirci?
Ci siamo. Dobbiamo esserci
E crescere ancora...

Sevak, Paruyr - Pseudonimo del poeta armeno *Baruyr Rafaeli Ghazarian* (n. Chanakhchi, od. Zangakatun, 1924 - Yerevan 1971). Sevak ha mosso i primi passi nella scrittura già negli anni Quaranta (del 1942 è la poesia *Essere o non essere*, e del 1948 la prima raccolta di versi, *Ordini immortali*), affermandosi negli anni Sessanta come radicale innovatore di tematiche e forme tradizionali. Voce dissidente tra le più intense della letteratura armena, Sevak ha denunciato con toni emozionali e di alta spiritualità la sofferenza corale del suo popolo e l'angoscia di una patria violata; inviso al potere sovietico, la sua morte a seguito di un incidente stradale avvenuto in circostanze mai chiarite, ne ha accresciuto ulteriormente la fama e la fascinazione.

Jerevan, Memoriale dell'Eccidio: la fiamma perenne

Jerevan, un tulipano e una mosca

Sevak Paruyr

PERÙ... LIMA ESTATE 2MILA17

Una casa nuova nel Barrios di La Era

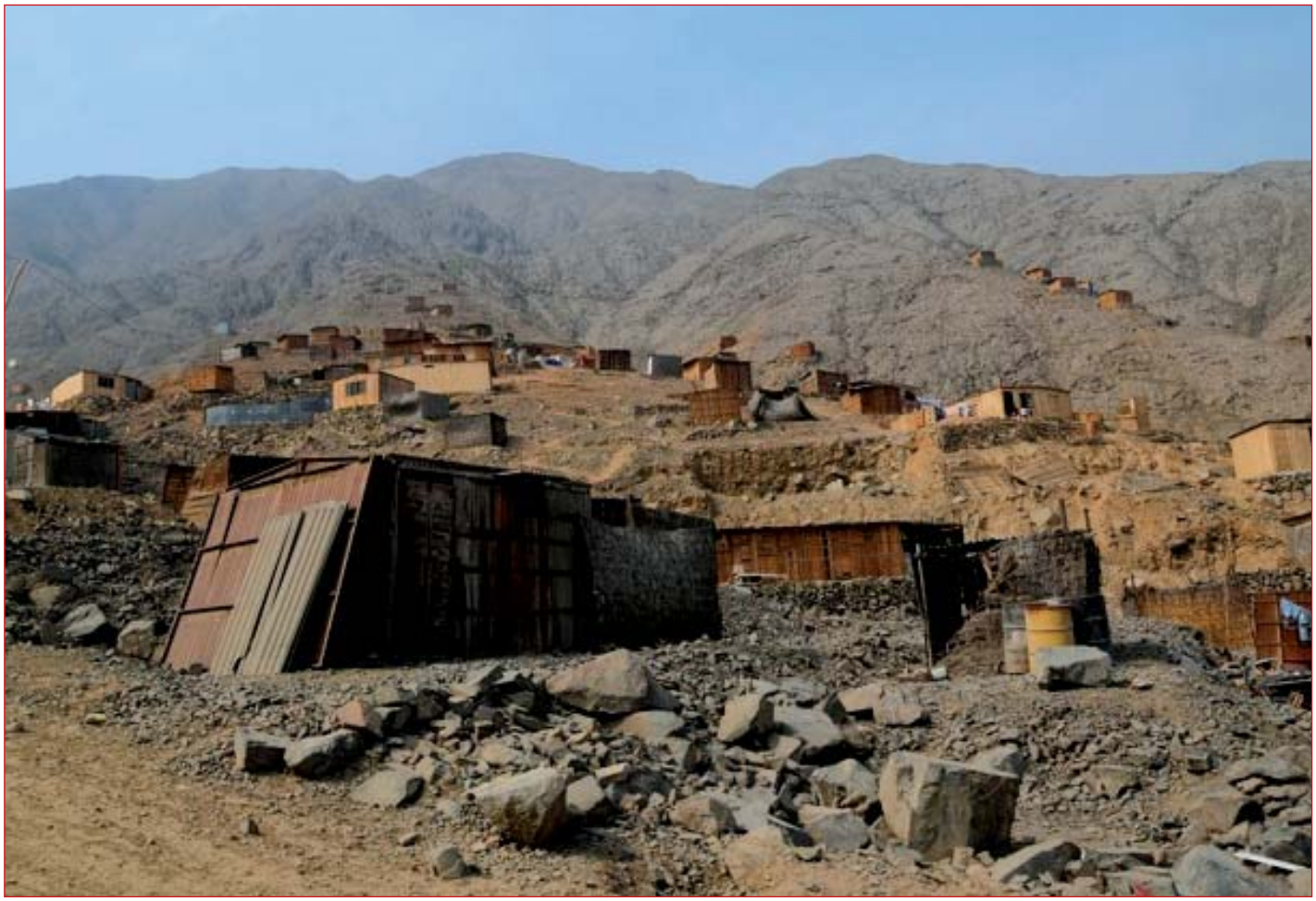
Il panorama che si apre agli occhi quando si arriva a La Era, periferia a 30 km da Lima, è incredibile... direi 'lunare'. Montagne alte fatte di pietra e sabbia e su queste la gente si arrampica e strappa con caparbietà lo spazio appena necessario per costruire una piccola abitazione di pochi assi inchiodati gli uni agli altri o semplicemente legando legni e teli di plastica. Spesso non c'è neppure il tetto... Sono migliaia le casette che si possono vedere. Sembra un immenso campeggio provvisorio ma è così da anni.

È la città di Lima che avanza e si espande raccogliendo la gente che scende dalle montagne andine e dalle foreste interne, alla ricerca di condizioni di vita migliori, di un lavoro, della possibilità di accesso all'assistenza sanitaria, alle scuole.

Qui, a La Era, Enrico e Aida hanno dato vita ad un piccolo centro dedicato ai ragazzini del barrios. Sposati, vivono qui da 15 anni, lui originario di Roma lei di Lima. Il loro impegno è assicurare ai ragazzi del centro due pasti al giorno, insegnanti per i compiti, tempi per il gioco, educazione alla lettura e tanti laboratori dove i ragazzi imparano a suonare, cucire, dipingere e soprattutto che la vita non è saccheggio, ma conquista educata e perseguita con costanza attorno a valori. Una piccola goccia in un 'deserto'!!Grazie alla loro presenza 'in loco'la Onlus dei Missionari Monfortani riesce a sostenere in modo efficace e sicuro alcuni ragazzi delle famiglie più bisognose.

Da tre anni, al centro di La Era sono anche arrivati giovani volontari che affiancano Enrico e Aida nel tempo delle loro vacanze estive. Si è potuto così avviare la scuola materna, un modesto panificio (che assicura pane e lavoro per i più grandi ospiti del centro) e piccoli interventi di manutenzione alle casette delle famiglie più povere del barrios.

Con 750 € è possibile costruire una casetta nuova prefabbricata e grazie all'aiuto di sostenitori generosi ne abbiamo già costruite 10 in tre anni e molte di più sono state sistemate e rimesse a nuovo!!



Casette nuove per le famiglie povere di La Era

Passare, vedere e andare oltre. Passare, vedere e... lasciarsi coinvolgere fino a lasciare un segno. Una traccia che testimonia che non siamo turisti, viaggiatori distratti o peggio ancora indifferenti, ma persone che vogliono condividere la vita e quello che hanno. Persone che non dimenticano e sanno prendersi cura di coloro che incontrano.

L'avventura è iniziata due anni fa: prima l'incontro con padre Vincenzo dei Padri Monfortani, poi l'incontro con Enrico e Aida, i responsabili del centro di La Era che ci hanno parlato di cosa fanno e dove vivono, poi l'esperienza diretta.

Tre settimane piene che hanno fatto diventare i bambini del centro non solo volti familiari tra tanti altri, ma bimbi ai quali ci siamo affezionati e che ora fanno parte della nostra vita. Tornati a casa, alla nostra vita, abbiamo continuato ad avere nel cuore quel pezzo di mondo ed è stato l'inizio di una serie d'iniziative per continuare ad esserci, per allargare il solco appena tracciato nel periodo trascorso in Perù.

Abbiamo costruito delle casette per famiglie bisognose in quei giorni. Ora Enrico e Aida ci hanno raccontato di altre famiglie povere che vivono sulla montagna. Ci hanno mandato le foto delle loro case (che troviamo in questa pagina) e ci chiedono di dar loro una mano. È diventato il nostro nuovo obiettivo: aiutarli ad avere una casa decente, forse l'inizio di una vita più decorosa.

Stiamo organizzando una nuova partenza e altri amici vogliono unirsi a noi; e per non stravolgere i ritmi del centro dei bambini di La Era abbiamo pensato di andarci in due gruppi, uno ad agosto e uno a novembre. Aiuterà ad esserci in modo continuato, non solo per un breve periodo d'estate. Quella periferia così povera e disastrata è diventata un po' casa nostra, è importante ai nostri occhi e là vogliamo continuare a lasciare la nostra impronta.

Il don e il gruppo giovani Perù

Chi desidera in qualche modo sostenere le famiglie del Perù può contattare direttamente don Samu.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

14 settembre 2016

Poco prima delle 21,00 inizia in saletta blu il primo incontro del CPP INTERPARROCCHIALE (allargato alle parrocchie di Ambria-Spino e di Grumello) del nuovo anno pastorale 2016/2017. Don Angelo distribuisce fotocopia della "Lettera Circolare" scritta dal Vescovo Francesco e da lui spiegata ai sacerdoti nella mattinata, durante il Consiglio Presbiterale Diocesano in Bergamo. Credo di aver colto nelle parole di Don Angelo prima, e poi negli interventi di Don Giacomo, Don Samuele e Don Pasquale, il desiderio di condividere al più presto con noi quello che il Vescovo, appunto, ha rivolto loro come proposte per questo anno pastorale. Scaturite dalle sue ultime cinque visite vicariali, queste proposte si concretizzano nel programma di **Riforma dei Vicariati** e nella **Costituzione delle Fraternità Presbiteriali**. La particolare insistenza sulla riforma, relativamente nuova, della "fraternità presbiteriale", ha piacevolmente colpito i nostri sacerdoti che sottolineano e concordano, avendolo già in parte vissuto, quanto sia importante, utile e auspicabile il rapporto di convivenza (dei preti appunto) nelle parrocchie, nei vicariati e nelle nascenti Unità pastorali. Don Giacomo riassume una riflessione del vescovo: se una volta venivano ordinati preti coloro che si assumevano il dono e l'impegno a vita del celibato, oggi vengono scelti, per essere ordinati, coloro che sono disposti ad esprimere il loro servizio come testimonianza di comunione e nella impegnativa modalità della fraternità presbiterale. Coloro che scelgono questa strada per vocazione, ritengono che le relazioni tra preti che vivono lo stesso territorio si alimentano di impegni fraternamente condivisi. Fino al Concilio Vaticano II, il modello consueto della formazione in seminario era piuttosto quello di oneste e generose prestazioni individuali, legate individualisticamente alla promessa di obbedienza al Vescovo nel giorno dell'ordinazione. A Giusy, che chiede come vada intesa la parola "fraternità," viene risposto che dev'esserlo anche fisicamente, quindi predisponendo il vivere quotidiano dei sacerdoti dentro le abitazioni stesse, oltre che dentro i territori, dentro i vicariati, dentro i presbiteri, come di fatto lo è già adesso. L'indicazione già c'era, ma entro questo anno pastorale 2016/17 va concretizzata e realizzata. E i nostri sacerdoti possono ben "vantarsi " di aver già usufruito da mesi di questo tipo di collaborazione, consultandosi, confrontandosi, lavorando in sinergia tra le parrocchie di Zogno, di Ambria-Spino e di Grumello, in uno scambio continuo e proficuo di tempo ed energie nei loro ministeri. Tra gli auditori, il sig. Foppolo interviene con parole positive nei confronti dei gruppi che nel nostro territorio funzionano da tempo, gestiti solo da laici e autonomamente (cita ad esempio il gruppo Caritas e gli ultimi Cre estivi): bello sarebbe che non mancasse mai la dovuta attenzione e presenza della persona del sacerdote, che dà stimolo e riconducibilità alle radici cristiane del "fare". Quando le decisioni, i ragionamenti e gli ostacoli da affrontare impongono la freddezza e il calcolo per soluzioni essenziali ma spesso poco umanamente arricchenti, anche la semplice preghiera, la lettura e riflessione di un passaggio del Vangelo, fanno la differenza e ridanno spessore e fascino allo stile di vita del cristiano impegnato. A tal proposito, Don Samuele sottolinea che ogni sacerdote che lo desidererà, all'interno del proprio ambito territoriale, proprio perché sostenuto da questa fraternità presbiteriale, avrà più tempo per dedicarsi e prendersi a cuore specifici argomenti: catechesi, pastorale giovanile, ammalati, carità, annuncio della Parola, scuole di preghiera, ritiri, formazione e cura di ministri straordinari dell'eucarestia o altre figure educative, ecc. proponendo, approfondendo, accompagnando... con serenità. Il titolo dato a questo anno pastorale 2016/17, guarda caso, è proprio CAMMINARE INSIEME NELLA GIOIA DEL VANGELO! E sua fonte di ispirazione la Lettera EVANGELII GAUDIUM, che Papa Francesco aveva inviato al popolo di Dio dopo il sinodo del 2012 sulla evangelizzazione nella chiesa e nel mondo, oggi. Don Giacomo conclude l'argomento, che ha racchiuso i **primi tre punti all'OdG**, con il ricordo bello a padre Pizzaballa, sacerdote bergamasco, da 12 anni Custode di Terra Santa, che sabato 10 settembre è stato ordinato Amministratore apostolico con il titolo di arcivescovo del patriarcato di Gerusalemme, e ammettendo semplicemente che lo Spirito Santo agisce dove l'uomo non arriva proprio!

E Don Pasquale, di rimando, si chiede e ci chiede se la fraternità, che ha il suo centro nell'Eucarestia, non passi e si esprima negli ambiti e nelle comunità di fede delle parrocchie, delle Unità pastorali, dei gruppi caritativi, delle associazioni, delle famiglie...

Tornando al punto riguardante le Unità Pastorali, si ragiona sulla prossima necessità di comporre un gruppo, meglio chiamato "un'equipe", di rappresentanti di ogni parrocchia (con una responsabilità maggiore di quella conferita dall'essere membri del CPP,) che si troverà regolarmente con tutti i sacerdoti della Unità pastorale, per aiutarli a prendere e concretizzare le decisioni che di volta in volta si presenteranno. Don Angelo ricorda che dal 2017, la sua figura sarà quella di parroco unico, non solo dunque am-

ministratore, anche per le parrocchie di Ambria con Spino e Grumello: il progetto della Unità pastorale vedrà accorpate tutte le parrocchie di Zogno, quindi a breve anche Poscante e Stabello, mentre Endenna, Somendenna e i due Miragolo, già camminano in vista di una nuova Unità Pastorale. Passando alla voce **Anno Pastorale**, si darà il via al medesimo con l'apertura ufficiale dell'anno catechistico il 2 ottobre, con le iscrizioni in oratorio per elementari e medie; alle quali seguirà la processione e la celebrazione eucaristica con il mandato ai catechisti e educatori e l'affidamento a Maria di tutte le famiglie e dei bimbi in particolare. Con la settimana seguente iniziano tutti gli appuntamenti del lunedì pomeriggio (gruppo EldorAdo) del mercoledì pomeriggio (medie) del venerdì pomeriggio (elementari) del sabato ("i primini"). Apertura ufficiale per la parrocchia di Ambria con le stesse modalità, domenica 9 ottobre. Sul notiziario troveremo tutte le date dei sacramenti della Iniziazione Cristiana stabilite per Zogno e per Ambria-Spino. Don Giacomo propone di attuare dal 9 ottobre al 16, il Giubileo dei malati. Distribuisce ai presenti una traccia ipotetica di momenti supportati da piccoli sussidi accompagnatori, che interessano tutti i nostri ammalati, raggiunti dentro le loro abitazioni e famiglie e nei luoghi di cura e assistenza. Si tratta di visite, dopo l'invito, da parte dei sacerdoti e persone incaricate dal parroco, di amministrazione dei sacramenti della Penitenza, dell'Eucarestia e della Estrema Unzione (per chi lo vuole), nonché di messe, rosari e adorazioni dedicate, e trasmesse via radio parrocchiale; il tutto vedrà la conclusione con la Giornata giubilare degli infermi alla santa messa delle ore 10,30 del 16 ottobre in parrocchiale, alla quale interverranno coloro che fisicamente potranno. L'invito a vivere il Giubileo dei malati viene dal papa e dal nostro vescovo Francesco, seguendo la creatività e le possibilità pastorali delle comunità: essendo la nostra, Chiesa giubilare, è molto bello che si sia pensato anche a loro, affinché possano vivere la loro particolare esperienza e sperimentare il dono della misericordia di Dio, con tutte le persone care vicine. Don Angelo propone, a chiusura dell'anno giubilare, un concerto in chiesa del Coro CANTICUM NOVUM, diretto dalla maestra Gambarini che esegue un "*Requiem*" di Gabriel Faurè.

Varie ed eventuali: in concomitanza con l'inizio dell'Avvento, il Laboratorio Multietnico Cristiano, di cui mi faccio portavoce, propone a sue spese, un concerto, sempre in chiesa, del Coro Multietnico ELIKYA, con voci e strumenti di artisti da ogni parte del mondo, la sera del 3 dicembre.

Dopo l'ascolto di cd con canto finale e breve preghiera, ci lasciamo alle 22,30 con la buona notte.

La segretaria, Fulvia

ELETTA LA NUOVA MADRE BADESSA DEL MONASTERO DELLE MONACHE DI CLAUSURA

Dal 1° ottobre, le monache francescane del monastero di Clausura, hanno una nuova madre badessa: è Sr. M. Gesuina Bono e sostituisce Sr. M. Rita Dolci, che per nove anni è stata alla guida della comunità claustrale zognese. A Sr. M. Rita calorosi ringraziamenti, doverosi per tutto l'impegno a servizio della stessa comunità e dell'intera parrocchia; a Sr. M. Gesuina, l'augurio di continuare questa missione con passione e amore, a servizio delle nostre comunità, del monastero stesso, e per il bene di tutti noi!

Le comunità dell'Unità Pastorale

Una porta chiusa sulla Misericordia

Si conclude il Giubileo: il senso di un gesto che può essere frainteso

Domenica 20 novembre, Festa di Cristo Re, papa Francesco ha chiuso la porta santa del Giubileo della Misericordia. È una cosa che suona un po' strana: se si chiude la porta della Misericordia, cosa ci sarà dopo? Il tempo "senza misericordia"? Inoltre, sarebbe interessante domandarsi se è possibile e necessario chiudere questa porta, quasi che la grazia di Dio sia un "congegno a tempo" che l'uomo regola come vuole e quando vuole. Credo sia importante risignificare i gesti che la Chiesa compie per non cadere in errori o in travisamenti. Chiudere un giubileo significa innanzitutto credere che nella vita ci sono delle occasioni, come ci sono degli incontri, delle relazioni, delle esperienze che iniziano e finiscono e in sé racchiudono dei significati.

La vita è fatta di treni che si possono prendere o perdere. La vita stessa è un'occasione che si apre con la nascita e si chiude con la morte. Non è un contratto a tempo indeterminato, ma ben determinato da un "alfa" e un "omega". Così è il giubileo, che separa un "tempo ordinario" da un "tempo straordinario" che proprio perché è così "unico" risignifica in modo nuovo tutto il resto del "tempo normale". Anche il Giubileo è stata un'occasione preziosa.

È stato il momento in cui Papa Francesco ha chiesto con forza di ripensare la propria identità. È possibile Chiesa senza misericordia? Papa Francesco ha detto "no"! Ed ha voluto questo tempo straordinario durato quasi dodici mesi come si fa con i bambini, in cui in certi momenti della vita e della crescita si mettono certi "paletti" per fare capire una cosa importante e decisiva. Quindi deve nascere spontanea una domanda nel cuore di ciascuno di noi: ***ho saputo cogliere quest'opportunità che Dio, tramite la Chiesa, mi ha saputo dare in questa fase della mia storia?*** **Chiudere la porta del Giubileo sta a dire che questa opportunità è finita. Non significa che Dio non mi darà altre possibilità diverse, ma questa è terminata.**

Ed ecco il secondo significato del chiudere la porta santa: la misericordia non si chiude con la chiusura della porta.

Se il Giubileo è stato un tempo straordinario per "fare i corsi di recupero" di una qualità della Chiesa che sembrava smarrita, ora inizia il tempo ordinario che non è quello di "dimenticarsi di tutto" e regredire come prima, ma quello di mantenere nella prassi quotidiana quanto "guadagnato" in consapevolezza in questo periodo stra-ordinario.

Si è chiusa la porta della misericordia, ma essa deve restare uno stile inconfondibile nella nostra azione pastorale. Essa non significa buonismo, ma volontà chiara e inderogabile di fare con gli uomini e le donne del nostro tempo un cammino, di accompagnarli insieme nella storia, smettendo di fare la chiesa "maestrina" che dalla sua cattedra divide il mondo in buoni e cattivi.Pensiamo al lavoro sul Sinodo della Famiglia. È cambiata la dottrina sul Matrimonio? No. Eppure papa Francesco ha insegnato a questa chiesa che il problema non è "chi fa la comunione e chi non deve farla" (le regole ecclesiastiche sono e restano molto chiare), ma come fare capire e comprendere che anche un separato risposato, e quindi in situazione irregolare, non è un figlio di Dio "di serie b", né un cristiano "di seconda categoria".

Ha insegnato alla Chiesa che cura pastorale non significa stare nei nostri uffici parrocchiali a decretare sulla vita delle persone, ma accogliere "ogni lucignolo fumigante" e provare a fare un pezzo di strada insieme. Esattamente come faceva Gesù che distingueva il peccato dal peccatore, e recideva il peccato senza schiacciare il peccatore, ma mostrando un volto di tenerezza e di amore, l'unico che avrebbe potuto convertire il cuore di quella persona.

Pensiamo alla vicenda di Zaccheo, che abbiamo letto nel vangelo di qualche domenica fa: Gesù quando passa e "stana" Zaccheo dal suo sicomoro dove si era rifugiato non gli dice: *"Caro Zaccheo, ladro. Smetti di fare il ladro, restituisci il maltolto e inizia a fare il bravo. Quando è un po' di tempo che farai il bravo, allora mi degnerò di venire a casa tua"*.

Se Gesù avesse fatto così Zaccheo non si sarebbe convertito. Eppure è il tono di molti discorsi moralistici che noi come chiesa facciamo ogni giorno: *"se ti converti, sei dei nostri, altrimenti arrangiati!"* Invece Gesù vede, incontra e chiama: *"Oggi Zaccheo voglio stare nella tua casa!"* È questo amore preveniente, gratuito, non meritato che può cambiare il cuore di Zaccheo. Gesù vuole stare nella sua casa perché vuole fare comprendere che l'amore di Dio è un amore "gratis dato", che non si merita ma che si riceve come dono. Gesù paga questo gesto con l'incomprensione: il vangelo dice che "tutti mormoravano", quindi anche i dodici, la sua Chiesa, rimane scandalizzata da questo gesto che sembra azzardato: un maestro che "si sporca" andando ad abitare nella casa di un pubblico peccatore.

Ma a Gesù non interessa il moralismo bieco dei perbenisti di ogni tempo. A lui sta a cuore la vita del peccatore Zaccheo e guarda solo questo. Guarda come amarlo, perché finalmente il suo cuore di pietra si renda conto di quanto commesso e possa finalmente, fatta esperienza di questo amore, cambiare vita.

Si chiude quindi una porta, ma la Misericordia continua. **"La comunità è il luogo del perdono e della festa"**, così scriveva anni fa Jean Venier, fondatore delle comunità dell'Arca dove ogni giorno sono accolti poveri e ammalati. Se ci pensiamo bene, il Cristianesimo e il Vangelo ruotano attorno a queste due parole: "perdono" e "festa". **Se smarriamo queste due cose il Vangelo non esiste più.**

Vediamo quanta fatica facciamo a risignificare il senso della festa nelle nostre comunità: abbiamo perso il senso del tempo della domenica, come spazio di libertà dalla schiavitù del meccanismo economico che non guarda in faccia a diritti e alle persone, ma appiattisce tutto in nome del "guadagno".

Avevamo perso anche il senso del "perdono", rischiando di credere alla chiesa come a un èlite di ipocriti che con la loro (finta) bella faccia si vogliono distinguere da un mondo "marcio". Abbiamo compreso in questo Giubileo che la Chiesa è la comunità dei peccatori che si convertono ogni giorno. È il luogo in cui perdono non significa buonismo o condiscendenza, ma coraggio di guardare in faccia le persone e portare loro il cuore di Cristo, trafitto per amore. Solo se faranno questa esperienza di amore completo, gratuito e preveniente potranno finalmente cambiare vita.

Proprio Jean Venier ci accompagna con le sue parole a comprendere il compito mai finito che attende la chiesa. Si chiude la porta della Misericordia ma ora inizia il "faticoso esercizio quotidiano" di uno stile nuovo di chiesa, una chiesa che non è una setta di perbenisti, ma la comunità dei peccatori in perenne conversione, grazie alla Misericordia di Dio trafitta sulla croce di Cristo: "*Ciò che distingue una comunità da un gruppo di amici è che in una comunità noi diciamo la nostra appartenenza reciproca e i nostri legami, annunciamo i nostri scopi e lo spirito che ci unisce. Insieme riconosciamo che siamo responsabili gli uni degli altri e che questo legame viene da Dio, è un dono di Dio. È Lui che ci ha scelti e ci ha chiamati insieme, in un'alleanza d'amore e una sollecitudine reciproca. Anche un gruppo di amici possono diventare una comunità, quando cresce il loro senso di appartenenza, quando si aprono agli altri e, poco per volta, cominciano a sentirsi veramente responsabili gli uni degli altri. Purtroppo molto spesso i gruppi non lavorano insieme per la gloria di Dio. Si chiudono gli uni agli altri (credo che fare degli esempi sia superfluo...); non capiscono che ogni comunità è scelta, che ogni comunità è chiamata a manifestare una particella della gloria di Dio, ma questo in comunione con gli altri. Quando non lavorano insieme i gruppi creano la discriminazione. Nascono rivalità e competizioni, che portano alla gelosia; e la gelosia, a sua volta, genera l'odio e la guerra. Le comunità sono tali quando sono aperte agli altri, quando sono vulnerabili e umili, quando i loro membri crescono nell'amore, nella compassione e nell'umiltà. Cessano di esserlo quando i loro membri si chiudono in se stessi sicuri di essere i soli a possedere la saggezza e la verità. L'atteggiamento fondamentale di una comunità nella quale si vive una vera appartenenza è l'apertura, l'accoglienza e l'ascolto di Dio, delle altre persone e delle altre comunità. La vita di una comunità è fondata sul perdono. Vivere la comunità significa far cadere le barriere per accogliere la differenza*".

Francesco

Madonna del Rosario
La festa a Spino al Brembo

Per quattro giorni (dal 20 al 23 ottobre), la mia frazione è stata in festa: abbiamo festeggiato la Madonna del Rosario. La Madonna del Rosario dovrebbe essere invocata più spesso, ma per noi della Parrocchia di Ambria e Spino al Brembo, anche la preparazione è una specie di Rosario. Una preparazione accurata, meticolosa, prolungata nel tempo. La festa è stata l'esempio di quanto sia caro a noi compaesani il Santissimo Rosario e un'occasione per recitare questa preghiera anche nei giorni successivi. Un'opportunità data anche dalle funzioni religiose a cui tanti paesani hanno partecipato, umilmente e alla fine consolati, rincuorati, rafforzati. Inoltre è stato possibile gustare sapori e specialità della cucina tipica tradizionale, "assaporando" per un po' anche la convivialità e il bisogno di incontrarsi, chiacchierare e sentirsi più uniti. Abbiamo fatto festa, ci siamo svagati un po', anche con il concerto d'organo del giovedì sera, con lo spettacolo pirotecnico di sabato e la sottoscrizione a premi. È una bella tradizione, che cerca di "far presa" sui giovani: i giovani hanno accolto l'"invito". *A.R.*

HASHTAG E VINCI!

Partecipando alla festa a Spino e giocando con noi, il buono pizza per 2 persone (offerto da pizzeria ristorante la Cecca) è stato vinto da Fracasetti Silvia di San Giovanni Bianco che pubblicando la sua foto con l'hastag festadispino16 si è aggiudicata 29like. Complimenti!!!

GRAZIE E BUONE FESTE

Nell'occasione delle prossime festività natalizie, la comunità parrocchiale di Ambria-Spino, ringrazia di cuore tutti i gruppi per l'aiuto economico nei riguardi dei terremotati. Augura buone feste, nella certezza di proseguire la collaborazione per il nuovo anno dell'Unità Pastorale.

Mario

Ricordiamoli

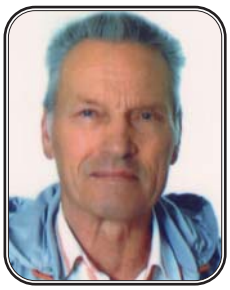
"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

ALESSANDRO MAGONI
† 28 dicembre 2000

GIANFRANCO ROTA
† 7 dicembre 2013

Il ricordo di te
è sempre vivo
in noi,
grazie al tempo,
la musica e l'amore
che ci hai dedicato

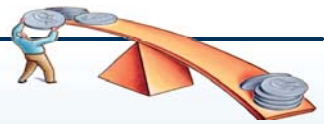
GIULIO ROTA
† 5 dicembre 2015



SERAFINO SERAFINI
(Tino)
† 3 settembre 2016

ANNA RITA QUADRI
in Tiraboschi
25 ottobre 2016

Resoconto Settembre-Ottobre 2016



ENTRATE OFFERTE

Per la Chiesa	€	300,00
Funerale Benito Della Romana	€	150,00
Funerale Colomba Baroni ved. Finazzi	€	200,00
In M. coniugi Curnis	€	25,00
Matrimonio	€	150,00
Matrimonio	€	200,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	200,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	10,00
Dagli ammalati	€	160,00
Affitto	€	900,00
Affitto	€	900,00
Libri	€	88,60
Per le missioni	€	100,00
Per grazia ricevuta	€	100,00
Vendita radio parrocchiale (1)	€	60,00
Vendita Zogno Notizie (ottobre-novembre)	€	245,00
Acqua e Assicurazione casa Marconi	€	500,00
M. A. e A.	€	500,00
Alpini (per San Lorenzo)	€	600,00
Classe 1961	€	100,00
Da Ambria e Spino pro terremotati (18 settembre)	€	1.150,00
Pro terremotati (18 settembre)	€	2.794,40
Giornata Missionaria Mondiale (23 ottobre)	€	1.250,00
Giornata Missionaria Mondiale Ambria e Spino (23 ottobre)	€	250,00
Giornata Missionaria Mondiale Grumello de' Zanchi (23 ott.)	€	300,00
Carmine N. (agosto-settembre-ottobre)	€	550,00
Rasga (luglio-settembre)	€	350,00
Festa Foppa	€	1.809,90
Foppa (27 ottobre)	€	34,00
Festa San Cipriano	€	160,20
Elemosine 27 agosto - 25 settembre	€	2.715,90
Elemosine 26 settembre - 30 ottobre	€	2.870,58
Totale	**€**	**20.223,58**

USCITE SPESE ORDINARIE

Cereria	€	256,00
Fiori	€	550,00
Fiori (festa Chiesa Foppa)	€	50,00
Fiori (Madonna del S. Rosario)	€	180,00
Buona stampa	€	506,00
Spedizione Zogno Notizie (ottobre - novembre)	€	51,58
Lavasecco	€	100,00
Manutenzione tetto Chiesa Rasga	€	2.000,00
A Missionario per Giornata Missionaria Mondiale	€	250,00
Remunerazione vicario interparrocchiale	€	60,00
Organisti (matrimoni, funerali e celebrazioni)	€	560,00
Microfono chiesa del Carmine N.	€	200,00
Per relatori Corso Fidanzati	€	205,00
Immaginette ricordo sacerdoti defunti	€	330,00
Acquisto angioletti	€	260,00
Pro terremotati (Parrocchie dell'Unità Pastorale)	€	3.944,40
Pro Giornata Missionaria Mondiale (Parrocchie dell'Unità Pastorale)	€	1.800,00
Totale	**€**	**11.302,98**

CON LE FAMIGLIE IN ALTA VAL DI NON

(a Proves frazione Valors)

Possibilità per le famiglie di trascorrere alcuni giorni presso la casa San Nicolò a Valors nel Comune di Proves (Bz) **dal 2 al 5 gennaio 2017**.
Per le iscrizioni rivolgersi a don Pasquale presso la casa parrocchiale di Ambria.

R.S.A. - Opera Pia Caritas

Nel corso di questo anno, principalmente da giugno ad ottobre, le nostre due strutture sono state oggetto di verifiche da parte degli Organi di Controllo preposti da Regione Lombardia, ed effettuati da A.T.S. di Bergamo.
Controlli sull'approfondimento, qualità dei servizi, medicina del Lavoro, strutturale, ristorazione, ecc... praticamente tutti i controlli previsti: mettendo a dura prova l'intero staff personale, in particolare i medici, gli infermieri, i fisioterapisti, le animatrici, gli ASA e OSS, che hanno dovuto dimostrare tutto il lavoro che svolgono in ottemperanza a D.G.R. regionali, nei confronti dei nostri ospiti e a secondo della loro patologia, lasciando traccia di tutto il lavoro che si svolge quotidianamente.
Lavoro che tante volte, i parenti e le persone che non vivono giorno per giorno questa realtà, non riescono a capire.
Alla fine però, tutte queste fatiche sono state premiate, facendoci raggiungere un punteggio di valutazione di 99,60 su 100, in base ad una tabella regionale. Perciò il nostro grazie va a **tutto il personale!**
Nello stesso tempo è stato sostituito tutto il sistema informatizzato delle due strutture, per esempio il servizio telefonico ora è talmente all'avanguardia che le due R.S.A. dialogano fra loro. Per questo abbiamo lavorato con due ditte di provata esperienza nel campo telematico: la S.I.S.D.A.T. di Milano, che cura tutto il sistema compresa la cartella sanitaria e la distribuzione del farmaco e tutti i dati sensibili e la ditta PLANITEL di Treviolo (Bg) che ci garantisce tutti i collegamenti, sia su cavo che su antenna, per 365 giorni l'anno e 24 ore su 24.
A Zogno abbiamo realizzato quattro camere singole con tutti i comfort, sia per gli ospiti che per il personale, più la sala multisensoriale che viene utilizzata per ospiti con patologie particolari; un bagno assistito ed ampliato; la sala da pranzo e il soggiorno del 2° piano.
È stato installato, nelle parti comuni della R.S.A., un impianto di raffrescamento testato nel mese di agosto e ora stiamo sostituendo l'impianto illuminante con lampade a led e mettendo la controsoffittatura.
È anche in fase di studio di fattibilità e di spesa, la dotazione per tutte le camere di sollevatori a soffitto (solleva pazienti) per dare la possibilità di lavorare in sicurezza per il degente e limitare gli sforzi fisici al personale assistenziale.
Nella struttura di Laxolo questo lavoro è già stato realizzato e si è notata l'utilità di tale impianto. Inoltre, a Casa Santa Maria, è entrato in servizio un nuovo pullmino per il trasporto di ospiti e persone in carrozzina. Il trasporto è organizzato dalla nostra segreteria con l'ausilio di volontari formati e assicurati.
n questa struttura, è in fase di studio e in attesa di vari permessi, la realizzazione al 3° piano (dove ora ci sono 12 posti letto adibiti a degenze per cure intermedie che sono a carico totale del Servizio Sanitario Regionale e perciò gratuite) di 4 camere singole e un soggiorno più spazioso nell'ex appartamento delle suore.
Il lavoro che è stato fatto è molto, ma molto rimane ancora da fare e voglio prendere l'occasione per **ringraziare tutti i nostri benefattori, i volontari** che sono tanti e che ci offrono un servizio costante e prolungato ma anche di qualità, **tutte le ditte** che lavorano per noi, **Sodexo** con il **loro personale**, i **preti** tutto **il personale dell'Opera Pia Caritas.**
Ma il grazie più grande va al direttore sanitario **Dottor Giancarlo Capelli** per la sua professionalità e il suo impegno quotidiano, che si conclude purtroppo a fine anno.
Chiedo a tutto il personale e a tutti i collaboratori , di continuare a darmi una mano per mantenere il livello di qualità ottimale raggiunto finora!

Il direttore
Fausto Carminati

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù
Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

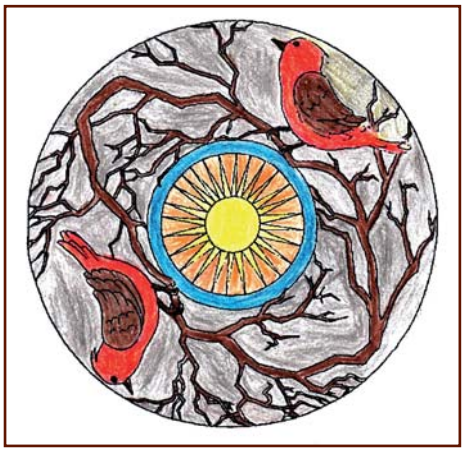
Per l'evangelizzazione - Per tutti i cristiani, perché, fedeli all'insegnamento del Signore, si adoperino con la preghiera e la carità fraterna per ristabilire la piena comunione ecclesiale, collaborando per rispondere alle sfide attuali dell'umanità.

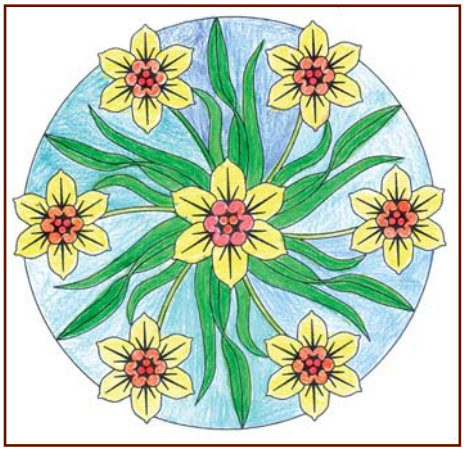
Dei Vescovi - Perché la Chiesa italiana avanzi con coraggio sulla via della missione.

Mariana - Con Maria nostra Madre comune, preghiamo per l'unità della famiglia di Dio.

UN MANDALA DA COLORARE

Come ogni anno, anche quest'anno, nel mese di Novembre, il servizio socio-educativo di Casa s.Maria e di Casa Mons. Speranza si e' ritrovato a tavolino per ricercare nuovi spunti e nuove idee per realizzare insieme il calendario 2017. Perché, allora, non proporre anche ai nostri anziani un mandala da colorare per il nuovo calendario? Il termine "mandala" è entrato a far parte nel mondo occidentale per indicare motivi geometrici, diagrammi e disegni circolari che rappresentano simbolicamente un microcosmo dell'universo... Oggi giorno, il mandala, viene utilizzato in diversi ambiti, dalle pratiche spirituali, alla psicologia, con l'intento "di ritrovare calma, equilibrio, pace ed aumentare la consapevolezza di sé". Ed è così che ogni nostro "artista" è stato chiamato in campo col compito preciso di "dare sfogo" alla propria creatività e originalità manuale... con lo stupefacente risultato di aver visto realizzato giorno dopo giorno qualcosa di sorprendentemente bello ai nostri occhi!!! Il risultato finale è il nuovo calendario 2017 che sarà disponibile presso le due strutture a partire dal mese di Dicembre. Ora non





ci resta che gustare queste meravigliose opere d'arte mese dopo mese... buon anno a tutti!!!

I SERVIZI ANIMAZIONE
DI CASA SANTA MARIA
E MONS. SPERANZA

IL GIUBILEO DELL'AMMALATO

Dal 10 al 16 ottobre, si è celebrato nella nostra comunità parrocchiale di Zogno, il Giubileo dell'Ammalato. Settimana preparata da don Giacomo con visite in case di diversi malati, celebrazione della Via Crucis alla casa di riposo, presso il monastero di Clausura e momenti di riconciliazione. Domenica 16, abbiamo concluso il Giubileo con la S. Messa alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale ed un momento di rinfresco sul sagrato.

Nella foto un momento della Via Crucis alla casa di riposo

PREGHIERA DEL MALATO

Padre Misericordioso, che hai voluto redimere l'umanità attraverso la Croce e la Risurrezione del tuo figlio Gesù, insegnami ad offrire con amore la mia sofferenza per la salvezza del mondo.
Aumenta la mia fede, rafforza la mia speranza e aiutami ad amare come Te. Non permettere che la sofferenza mi chiuda ai fratelli che ho accanto: che io possa offrire sensibilità a chi percorre con me la faticosa strada del dolore; disponibilità e gratitudine a chi si prende cura di me, misericordia a chi non si accorge della mia sofferenza.
Liberami da ogni male e riempimi del tuo Santo Spirito. Donami salute e serenità, forza e consolazione, secondo la tua santa volontà. Mostrami la tua misericordia e donami la tua salvezza, per Gesù Cristo nostro Signore. Amen

Tu sei un bene per me

XXXVII Meeting per l'amicizia fra i popoli
RIMINI, 19/25 agosto 2016

Padre Firas Lutfi è viceparroco ad Aleppo. Nelle settimane prima del Meeting è stata chiusa l'unica strada che collega la città al resto del mondo, ma lui è venuto lo stesso! Rischiando di finire sotto i colpi di mortaio, rischiando, senza esagerazioni, la vita. È uno dei 271 relatori arrivati a Rimini e ha appena finito la sua testimonianza su come vive, muore, spera un popolo martoriato dalla guerra da sei anni.
Il Meeting che cade nell'anno santo, s'immerge nella realtà concreta della misericordia, che fa restare umani, perché quel "*tu sei un bene per me*" si è riempito di fatti.
Primo fra tutti vedere la fede e le facce di uomini che dal mondo arabo, all'Africa, al sudAmerica, colpiscono per la gioia che hanno e per la capacità di costruzione nelle situazioni più difficili.
Questo è il contesto ed il clima che ogni anno ho la fortuna di vivere come volontario, per alcuni giorni, nella costruzione materiale dell'evento (mi offro di aiutare a montare padiglioni, sale e auditorium di questa immensa "città") e poi assistendo, durante la rassegna, ai diversi dibattiti e incontri e visitando le varie mostre ed esposizioni.

L'incontro conclusivo del Meeting, che a Madre Teresa ha dedicato una delle mostre di maggior richiamo, ha avuto per titolo "*Madre Teresa, una santa del nostro tempo";* hanno preso la parola padre Kolodiejchuk, il postulatore della causa di santificazione, la missionaria della Carità suor Serena e i coniugi Andrino, Marcilio Haddad e Fernanda Rocha. "Marcilio- ricorda il postulatore- ha ricevuto nel 2008 il miracolo rivelatosi decisivo per la canonizzazione. La sua situazione neurologica era compromessa da una idrocefalia provocata da numerosi ascessi cerebrali di origine batterica. Era ormai in coma e i medici stavano valutando un intervento d'urgenza, che lasciava comunque pochissime speranze. Il chirurgo uscì dalla sala operatoria per accordarsi con endocrinologo ed anestesista e al suo ritorno trovò Marcilio sveglio, vigile e non più sofferente. Anche la Tac, eseguita immediatamente, confermò una guarigione del tutto inspiegabile".
Amata e ammirata già in vita per la sua infaticabile azione a favore dei più poveri ed emarginati, negli ultimi anni Madre Teresa è sempre più apprezzata e studiata per la profondità della sua lezione spirituale. "Alcuni esperti - sottolinea padre Kolodiejchuk- la ritengono una delle maggiori mistiche che la Chiesa abbia mai avuto".
Il 10 settembre 1946 è il giorno che Madre Teresa indicava genericamente come il "*giorno di ispirazione*"... adesso sappiamo che si è trattato di qualcosa di più grande e misterioso: la voce che la Santa ascoltava non era quella della sua mente in meditazione, era Cristo che si rivolgeva direttamente a lei, chiedendole di non rifiutargli mai nulla!
Quello che ho portato a casa di tutto questo è la certezza, dentro l'esperienza, di un cammino buono e vero per la mia vita, e quindi possibile per tutti. **La santità è cosa di tutti i giorni!**
L'appuntamento per il prossimo anno, dal 20 al 26 agosto, avrà come titolo: **"Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo".**

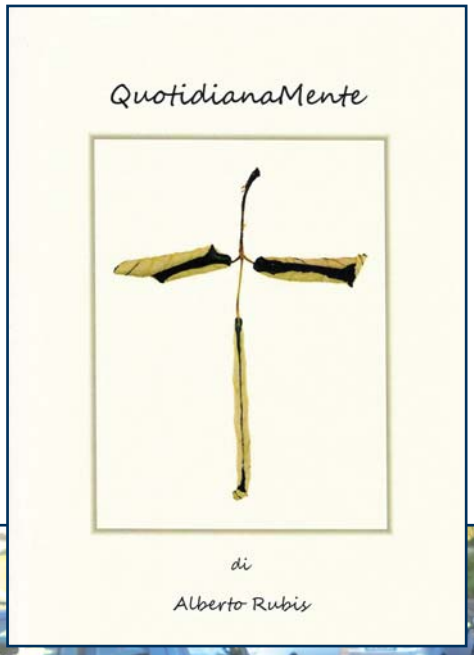
Livio Z.

Tra sogno e realtà

Dentro l'esperienza conosciuta come "SpazioVolontalibro", varie iniziative nuove sono partite e alcune continuano, come ad esempio il Circolo della R-esistenza che da alcuni anni ci trova impegnati nella lettura di un libro proposto dalle ACLI di Bergamo, all'interno del progetto "Molte fedi sotto lo stesso cielo". Il libro scelto per quest'anno si intitola **Dono e perdono,** di Enzo Bianchi, scrittore che sarà possibile ascoltare e incontrare personalmente il 27 gennaio a Scanzorosciate.

Questo mese inoltre abbiamo il piacere di presentare un libro scritto dal nostro carissimo amico **Alberto**. Si tratta di un libro di poesie, racconti, pensieri, preghiere e riflessioni che vengono dal cuore, scritti con sensibilità e passione in questi ultimi anni... vuole essere un regalo per amici e parenti e per tutte le persone particolarmente attente. Lo troverete presto sui nostri scaffali e scoprirete dentro le quaranta paginette, il desiderio dell'autore di convergere pensieri e azioni verso un unico centro, nel quale si scorge la presenza di un amore autentico. Quello di Dio. Degli altri. Il nostro. Alberto è un amico che offre parte del suo tempo in forma volontaria alla gestione della libreria della parrocchia "Spazio Volontalibro". Scrupoloso e generoso, coinvolto anche in altre attività e servizi, portando questi suoi scritti ci ha offerto la possibilità di contribuire alla realizzazione del suo sogno, ovvero la pubblicazione del suo primo libro. Realizzazione che è stata possibile grazie alle persone che hanno condiviso questo sogno.

Arrivederci a tutti, vi aspettiamo in libreria!!!



Alberto e Angela alla vendita dei ciclamini il mese scorso

LUMINESCENZE

Mostra di pittura
di FRANCA RINALDI

Museo della Valle di Zogno

Inaugurazione
sabato 17 dicembre 2016 alle ore 16.00

Apertura
dal 17 dicembre 2016
al 15 gennaio 2017

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Natale: ascoltiamo e... riflettiamo

Natale è ormai alle porte, ascoltiamolo e riflettiamo. Quando ci apprestiamo a mettere in scena, con i nostri piccoli alunni, la storia del Natale ci accorgiamo che sono molto interessati alla storia della nascita di Gesù e ci fanno tante domande. Quest'anno un bimbo di quattro anni ci ha chiesto: "Ma Gesù assomigliava di più a sua mamma Maria o a suo papà Giuseppe?". E a tale domanda hanno fatto seguito tante altre osservazioni "Io assomiglio alla mamma" "Io al mio papà".... "Io assomiglio un po' a mamma e un po' a papà"... "Io non so a chi rassomiglio!...". E allora eccoci a dover affrontare un tema da adulti: la genetica. Che non è un'invenzione, né un'illusione, ma è la scienza che studia i caratteri che i genitori danno ai loro figli.

Trattando a larghe linee tale tematica scaturiscono altre problematiche che ci fanno riflettere, come la vita di coppia e di famiglia, che talvolta non si riescono a cogliere per la vita frenetica di ogni giorno.

Per proteggere i nostri figli da un'educazione frettolosa, dovremmo per prima cosa ascoltare ed accettare nella famiglia la voce dei bambini: spesso sono le loro parole, le loro domande a costringere noi adulti a fermarci e a pensare che esempio stiamo dando loro con la vita. Se i genitori si amano e si fanno le coccole essere come mamma e papà è positivo, ma se i genitori litigano in continuazione il loro esempio diventa negativo. Ancora una volta il messaggio natalizio riguarda il bene dei bambini e automaticamente il bene di tutta la famiglia:ogni disarmonia della famiglia causerà una disarmonia nei figli ed ogni disarmonia dei figli si rifletterà a specchi su tutta la famiglia.

La famiglia di Nazareth è il modello al quale grandi e piccini dovremmo ispirarci: San Giuseppe si sente padre non solo di Gesù Bambino, ma di ogni bambino del mondo e la Madonna ama Gesù perché ha accettato di essere mamma accogliendolo nel grembo. Anche noi per vivere il Natale dovremmo far silenzio e accoglierlo nel nostro cuore. Natale ci riporta al valore della tenerezza perché nella grotta tutto è tenero: tenera è la Madonna, tenero è San Giuseppe, teneri sono persino l'asino e il bue che, secondo la tradizione, riscaldano il bambino. Non importa che la notte sia fredda, nella grotta ci sono cuori caldi!!!

Stupendo messaggio natalizio, pure questo!!! Tradotto ci dà l'antigelo dell'anima, ci dà la coperta soffice che riscalda tutti, ci dà saggezza!!

Ormai, oggi, da tutti si tende a prendere sempre più in considerazione anche il quoziente emotivo, oltre al quoziente intellettivo. Per essere assunti nelle aziende, ad esempio, è indispensabile dimostrare di possedere un'elevata capacità di passione, di pietà, di dolore. Di empatia. Tutto questo perché abbiamo compreso che il cervello non basta, ci vuole cuore! La tecnica non è sufficiente: ci vuole calore! Insomma, guai a sparare ai sentimenti! I sentimenti sono una lingua universale, il proverbio dice: "*Parla con il cuore e ti sentiranno anche i sordi*". I sentimenti sono una forza e i pensieri avvolti di emozioni valgono il doppio. A questo punto non ci resta altro che dire: "***Meno male che c'è il Natale, la festa più vibrante dell'anno... non perdiamo quella grotta!! Senza di essa, avremmo freddo!".***

Suor Nives

Dal Gruppo Scout

Mentre già ci stiamo "riscaldando le ossa" nelle uscite del nuovo anno, volevamo raccontarvi, in breve di una nostra bella esperienza di quest'estate. Non vi racconteremo delle giocosissime Vacanze di Branco dei nostri Lupetti e Lupette in un incantevole luogo del Cai di Varese all'Alpe di Cuvignone. Non vi racconteremo dell'avventuroso e inaspettatamente non-piovoso Campo Estivo del nostro Reparto in quel di Rava di Valtorta... se siete curiosi ci trovate sul Valbrembana Web grazie ad un ignoto, gentilissimo e attento fotografo che ci ha scoperti e pubblicati come "funghi blu". Non vi racconteremo della sofferta ma bellissima Route del nostro "Clan-Destino" all'Isola D'Elba tra mare monti e qualche stiramento per troppa foga. Vi vogliamo raccontare di una PICCOLA GOCCIA che abbiamo portato al MARE DELL'ACCOGLIENZA.

Dovete sapere che presso la nostra Base Scout di Carnito S. Gaetano dove ospitiamo in vari momenti dell'anno Gruppi scout di tante provenienze, abbiamo voluto dare spazio anche ad una nuova esperienza.

Ci hanno contattato, tre anni fa, i Frati Francescani del convento di Viale Moscova a Milano. Lavorano con i poveri, fanno accoglienza, servono pasti caldi a persone bisognose italiane e straniere e tanto altro. In particolare, per quel che vogliamo raccontarvi, accolgono, ospitano in piccole comunità sparse nei quartieri di Milano e accompagnano nella scuola e nella preparazione alla vita un bel po' di "minori non accompagnati"; sì, proprio di quelli che arrivano con i barconi! Ci hanno chiesto se potevamo mettere a disposizione la nostra casa per settimane di vacanza estiva di questi ragazzi. Abbiamo detto di sì ed è cominciata l'avventura. Il primo anno 4 settimane tutte da noi, il secondo anno due settimane da noi e due settimane ad un altra Base Scout di Corna Imagna.

È una vacanza... più o meno bene organizzata... si può discutere: vengono con dei loro animatori, giocano, fanno "cagnara" e gironzolano, vanno a spasso x sentieri, vanno a giocare a pallone a Camorone, vanno con i nostri di clan a certe pozze segrete a fare il bagno. Forse fanno anche un po' di fatica a far la raccolta differenziata e rispettare le consegne...ma come mi ha ricordato una nostra vicina saggiamente "a i è come i nòsc!"

Quest'anno, sempre due settimane a Carnit e due a Corna ma c'è stata una novità: abbiamo coinvolto anche altri gruppi scout in questa esperienza proponendo l'idea di passare insieme il fine settimana tra conoscenza, giochi, tuffi, grigliata e cucina insieme. L'idea è piaciuta e l'abbiamo preparata con contatti vari. Sono venuti ragazzi e ragazze che sono poi loro coetanei o solo un po' più grandi: dai 16/17 ai 19/20 anni con i loro Capi scout da Ponte S. Pietro, Bergamo, Treviglio, insieme a noi.

Che dire, una volta vicini si scopre che siamo "uguali" e anche che le loro storie, anche se non ne parlano facilmente, sono molto più complicate delle nostre. Esteriormente fanno molto gli "europei": telefonino, docce a go go, sempre profumati ma timidi, con grandi occhi indaganti o gesti sfacciati. Non ve lo abbiamo raccontato per metterci in mostra, ma perché a noi è sembrata una bella esperienza da condividere.

La comunità capi AGESCI Zogno I

INVITO AL PRESEPIO - NOVITÀ

Dalla prima domenica di Avvento (27 novembre) fino al giorno di Natale (25 dicembre), fotografa il tuo presepio e condividilo con tutti noi. Come fare?? Semplice! Scatta una foto al tuo presepio e pubblicalo sul tuo profilo instagram con l'hastag: **#presepiodellanatività.** La foto che riceverà più "mi piace", vincerà 2 ingressi al Cinema Trieste dell'Oratorio di Zogno, (da usare entro il 30 aprile 2017).

Per partecipare ricordati di rendere pubblico il tuo profilo.

E per chi desidera partecipare alla 12ª edizione dell'Invito al Presepio, basta inviare la foto a *giorgioavogadro@gmail.com* entro mercoledì 27 dicembre. Verranno esposte alla mostra dei presepi nella Confraternita dal 31 dicembre e domenica 8 gennaio 2017, al termine della funzione dei Vespri delle ore 15.00, verrà consegnata ad ogni partecipante, la foto del proprio presepio inserita nel calendario 2017.

40° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE GRUPPO AIDO COMUNALE "STEFANO SONZOGNI"

Sabato 1 ottobre si è festeggiato il 40° anniversario del gruppo AIDO del nostro paese.
Nel pomeriggio, dopo esserci trovati alla sede in Piazza Marconi, sotto una leggera pioggia è partito il corteo accompagnato dalla Premiata Banda musicale di Zogno. Erano presenti alcuni gruppi AIDO della provincia con i loro labari ed il labaro dell'AIDO Provinciale, del gruppo AVIS di Zogno, l'associazione "Non Solo Sogni" e il gonfalone del Comune.
Hanno presenziato inoltre il Sindaco dott. Giuliano Ghisalberti, il Presidente dell'AIDO Provinciale dott. Corrado Valli, il rappresentante del Comune per i Servizi Sociali dott. Claudio Sonzogni, il Dirigente Scolastico dell'I.C. di Zogno dott. Claudio Gotti, il Presidente AUSER sig. Pier Angelo Mazzoleni, uno dei fondatori del nostro gruppo sig. Antonio Gherardi, alcuni amici e sostenitori.
Abbiamo raggiunto il monumento "al donatore" dove sono stati deposti dei fiori a ricordo di tutti i nostri ex tesserati e poi alle 18 è stata celebrata la S. Messa presieduta dal parroco don Angelo e accompagnata dal coro "Jubilate Deo".
A seguire ci siamo ritrovati in oratorio dove la Presidente prof. Eugenia Bianchi ha dato il benvenuto ed ha distribuito delle targhe ricordo.
Il gruppo ha 668 tesserati ed in questi quarant'anni abbiamo avuto ben ventiquattro donatori e nessuno di questi era tesserato AIDO, quindi il messaggio che cerchiamo di far passare è stato recepito dai loro famigliari che hanno acconsentito, in quei tragici momenti, all'espianto degli organi dei loro cari per poter dare la possibilità ad altre persone che vivono nella malattia e nel disagio di Rinascere.
Molte persone sono in lista d'attesa per un trapianto e purtroppo tanti muoiono nell'attesa di quel dono che gratuitamente può essere offerto superando l'egoismo che non ci permette di fare questo grande gesto.
PARLIAMONE, PARLATENE, PENSIAMOCI a quanto potremmo fare con un semplice **SÌ.**

Il direttivo AIDO

PREMIO SOLIDARIETÀ "BARBARA ARAMINI"

Quest'anno in occasione del 40° anniversario di fondazione del gruppo AIDO abbiamo pensato, per ricordare la nostra ex Presidente, di abbinare ai festeggiamenti anche il Premio Solidarietà "Barbara Aramini" che si è tenuto il 30 settembre presso il cinema teatro Trieste.
Il Premio è stato istituito nel 2010 con lo scopo di evidenziare gesti di generosità, altruismo e solidarietà che costituiscono il fondamento per la crescita della persona e lo sviluppo della società.
Attraverso il Premio Solidarietà "Barbara Aramini" si intendono valorizzare persone, associazioni e gruppi operanti nel Comune di Zogno che, per gli obbiettivi che si propongono e per le attività svolte, si sono particolarmente distinte nel settore sociale.
La Commissione composta dal Presidente Fausto Carminati, i rappresentanti delle Associazioni che promuovono il Premio: AVIS, AIDO, ALPINI e PARROCCHIA di Zogno, ha valutato le proposte presentate dai cittadini zognesi.
In base allo statuto, che regolamenta il Premio, i sopracitati, hanno individuato il dott. Adriano Minelli meritevole del Premio.
Le motivazioni sono le seguenti: il dott. Adriano Minelli è un industriale zognese che sa gestire la sua azienda con professionalità, tanta umanità e attenzione verso i dipendenti, con un riguardo particolare anche alla Comunità di Zogno. L'impegno profuso ha fatto sì che l'azienda famigliare raggiungesse livelli internazionali, e sul nostro territorio sia una realtà lavorativa molto solida, ma tutto questo senza sminuire il rapporto umano; infatti Minelli si prodiga in molteplici attività solidali.
Alla premiazione purtroppo non ha potuto presenziare causa la coincidenza di data con il matrimonio di uno dei figli; quindi abbiamo provveduto a consegnargli il riconoscimento il giorno dopo in occasione del 40° di fondazione AIDO.
La serata è stata allietata dal gruppo "Lab-Oratorio di San Giovanni Bianco" con uno spassosissimo cabaret.

Celebrato a Zogno il XXIV Campionato del Mondo di pesca alla Trota in Torrente con Esche Naturali 2016

Il XXIV Campionato del Mondo di Pesca alla Trota in Torrente con Esche Naturali 2016 si è svolto nel Comune di Zogno nelle giornate:

- dell'8 settembre: accreditamento Delegazioni;
- del 9 settembre: prova del campo di gara, sfilata inaugurale dell'evento e presentazione delle squadre partecipanti;
- del 10 settembre: svolgimento prima prova di gara;
- dell'11 settembre: svolgimento seconda prova di gara, premiazioni e cena di gala conclusiva.
- partenza delle Delegazioni e sgombero del campo gara nella giornata del 12 Settembre.

La manifestazione è stata organizzata dalla F.I.P.S.A.S. Bergamo in collaborazione con la Società P.S. Zogno nella persona del Presidente Gotti Santo che con impegno e volontà ha seguito personalmente tutti i preparativi dell'evento coinvolgendo i pescatori locali e la stessa Amministrazione Comunale.

Il Campionato del Mondo ha visto al via sul Fiume Brembo quattro Nazioni (Bulgaria, Croazia, Francia e Italia) e quattro Club (Les Pecheurs No Kill 09, Les Pecheurs No Kill 33, ASD Pescatori Caloresi Artico e Garisti 93 Artico). Il totale dei partecipanti è stato di 48 atleti (6 competitori per squadra) e 24 tra capitani e delegati delle vari Nazioni.

La vittoria a livello individuale è andata al componente della Nazionale Italiana, nonché bergamasco DOC, Stefano Tironi (già detentore del titolo mondiale per l'anno 2015) che ha visto al suo fianco sul podio Bruno Spino al secondo posto e Fabio Forcella in terza posizione (tutti rappresentanti della Nazionale Italiana).

Per quanto riguarda la classifica delle Nazioni: l'Italia è salita sul gradino più alto del podio seguita da Bulgaria, Francia e Croazia, mentre per i Club i vincitori sono stati i Garisti 93 Artico, in seconda posizione ASD Pescatori Caloresi Artico e al terzo e quarto posto si sono classificati Les Pecheurs No Kill 33 e Les Pecheurs No Kill 09.

La manifestazione ha avuto un grande successo di pubblico, in particolare alla sfilata lungo il centro di Zogno con successiva presentazione delle Delegazioni accompagnata dal concerto bandistico e dall'esibizione del locale gruppo di majorette e rinfresco finale, hanno partecipato circa 300 persone.

Alle due prove della competizione hanno assistito circa 1000 persone il Sabato e 700 la Domenica. Il pubblico accorso per la manifestazione era composto da pescatori agonisti, amatoriali oltre che da curiosi provenienti addirittura da Regioni confinanti con la Lombardia.

Alla cerimonia di premiazione, con inni delle Nazioni vincenti intonati dal corpo bandistico comunale, la piazza antistante la Chiesa Parrocchiale era gremita dal pubblico stimabile in 500 persone.

Il Comitato Organizzatore ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alla buona riuscita di questo importante evento, in particolare si desidera menzionare la proficua collaborazione del Comune di Zogno che ha permesso la realizzazione della manifestazione e il Signor Gotti Santo che, come in tutte le altre manifestazione da Lui organizzate negli anni, ha dimostrato grande esperienza.

Il Presidente del Comitato
Imerio Arzuffi

L'ATTUALITA' DELL'UTILITA'

"Al tempo dei divi di Hollywood, dei signori della guerra e dei nuovi presidenti USA, che spadroneggiano su una Terra in tumulto, il genere umano invoca il soccorso di una rubrica per riconquistare la libertà. Finalmente ritornò lo Spunto IntellAttuale, l'irreprensibile angolo d'attualità forgiato dalla curiosità di mille news".

Per celebrare una prolungata lontananza ci voleva una citazione ad effetto, e chissà chi riuscirà ad indovinare da dove è stata parafrasata questa introduzione! Ma l'importante è ritrovarci con una raffica di notizie accattivanti: come sempre lasceremo da parte gli strascichi delle elezioni USA, i dilemmi sul referendum, i dubbi sui cellulari che esplodono, i tanti altri argomenti triti e ritriti, e dedicheremo il tempo di leggere questa pagina alle interessanti novità del momento.

Partiamo con questa proposta che potrebbe ottimizzare le vostre tempistiche casalinghe: di recente Amazon ha aperto la distribuzione in Italia di Dash, un dispositivo piccolo, diciamo tascabile, sul quale c'è un bottone e una marca di un particolare prodotto. Schiacciando semplicemente quel bottone ecco che viene attivato un ordine su Amazon che ci recapiterà a casa in breve tempo quel prodotto indicato sul pulsante, di cui magari abbiamo esaurito le scorte. Facciamo un esempio: la mia piccola nipote riempie un numero inenarrabile di pannolini Pampers, tanto che i genitori quasi non riescono a gestire questo ritmo insostenibile. Con Dash non servirà più andare al supermercato a fare incetta di pannolini, quando papà e mamma si accorgono che i pannolini stanno per finire schiacciano il pulsante di Dash (versione Pampers), così facendo attivano l'ordine e già dal giorno successivo riceveranno a casa la confezione di pannolini...facile no?! Amazon ha già a disposizione in Italia 30 pulsanti di 30 marchi/prodotti diversi, quindi con un semplice click potrete ordinare dai pannolini, al caffè, al detersivo, alla pasta. Si tratta di un dispositivo molto semplice: si incolla sul frigo, la lavatrice, sul muro o dovunque sia comodo, e si connette via WiFi alla rete di casa. Alla pressione un LED si illumina di verde se l'ordine è stato effettuato, potrete fare un solo ordine alla volta, e comunque riceverete una mail di verifica per proseguire con l'acquisto. Insomma niente paura, tentar non nuoce!

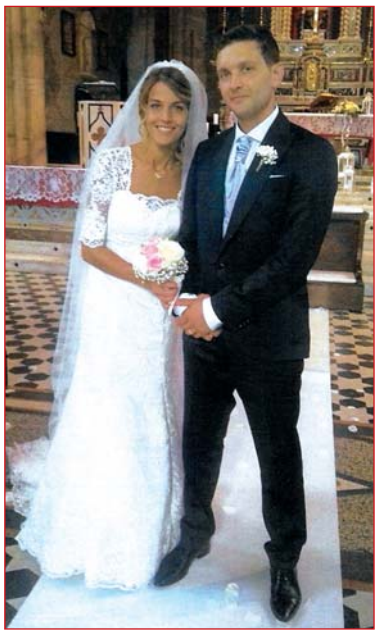
Dalla tecnologia commercialmente utile ci spostiamo alla tecnologia ambientalmente utile. Nuove riflessioni e dibattiti spuntano dal documentario di Leonardo Di Caprio "Punto di non ritorno - Before the flood", così da piccola a grande scala stanno nascendo molte innovazioni. Iniziamo da casa nostra, dove la Vespa, simbolo della storia motoristica italiana, inizierà a breve la produzione di un modello a emissioni zero con motore elettrico. Poi bussiamo alla porta del nostro amico Elon Musk, patrono di Tesla, l'azienda statunitense che sta puntando tutto sulle energie rinnovabili e sull'elettricità. L'ultima trovata della Gigafactory Tesla si chiama Solar Roof: sono tegole in vetro che nascondono pannelli fotovoltaici, una sorta di dispositivo 2 in 1, fanno da tegola di copertura e producono anche energia elettrica grazie alle radiazioni solari, mica male. Un plauso va anche ad un costruttore edile colombiano che ha pensato di risolvere due bei problemoni dell'America Latina, rifiuti e baraccopoli: riciclare e compattare rifiuti per creare elementi facilmente assemblabili per costruire case prefabbricate. Chissà che in qualche futura missione peruviana potremo sfruttare questa nuova trovata per regalare qualche sorriso in più ai nostri bimbi peruviani (p.s. torneremo in Perù nel 2017, ogni vostro aiuto e sostegno sarà molto gradito)!

Ma questa volta sono le novità nel campo della salute, ovvero umanamente utili, quelle più interessanti. A tal proposito è particolarmente interessante l'invenzione di un dispositivo, in tutto simile ad una penna USB, che sarebbe in grado di svolgere il test HIV e di monitorare la presenza del virus in pochi minuti, senza ricorrere a lunghi ed estenuanti controlli di laboratorio.

Eppure vince il titolo di Spunto d'Oro di questa edizione una ricerca del Politecnico di Losanna. Lo studio ha permesso di far tornare a camminare in autonomia dei primati semiparalizzati, scopriamo come. La paralisi è dovuta principalmente a delle lesioni al midollo spinale che bloccano il passaggio dei segnali elettrici che dal cervello trasmettono istruzioni ai nervi responsabili del movimento degli arti. Lo studio ha portato alla realizzazione di un "ponte" tra la corteccia motoria (il centro del movimento nel cervello) e i nervi dell'arto paralizzato. Cosa sarebbe e come funziona questo "ponte"? Un chip impiantato nella corteccia motoria del cervello delle scimmie ha registrato l'attività elettrica dei neuroni - le "istruzioni" da mandare agli arti - e l'ha trasmessa via wifi a un computer esterno. Il dispositivo ha registrato il messaggio e l'ha inviato a un generatore di impulsi che, sistemato a valle della lesione, è riuscito a stimolare i nervi e, a cascata, i muscoli coinvolti. Risultato in una o due settimane, a seconda della gravità della lesione, le due scimmie sono riuscite a riprendere il controllo dell'arto e a camminare in modo quasi normale. Si pensa che in 10 anni una simile forma di sperimentazione possa essere tentata anche sull'uomo, ma si sa, la scienza corre, l'attualità galoppa, e il nostro inseguimento continua... STAY TUNED!

Riki

Sposi in Cristo



Lettera per gli sposi

MATRIMONIO di MATTIA ed EMANUELA
Sposati a BREMBILLA 2 settembre 2016

Oggi si sposano il Mattia e la Manuela.
Questa non è una preghiera ma un pensiero tradotto in parole.
Caro Mattia, mi sembra ieri quando ti ho visto appena nato. Eri un bel bambino biondo, con gli occhi azzurri, poi passo passo sei andato all'asilo. Più tardi sei andato alla scuola elementare e poi hai frequentato la scuola media.
Intanto ti facevi grande, hai trovato in lavoro e gli anni passano uno dopo l'altro. Un giorno mi hai fatto conoscere la Manuela, una bella ragazza.
Ho capito subito che era una cosa importante perché quando eravate insieme vi sorridevano gli occhi.
Ore siete davanti a dio per sposarvi e coronare così il vostro sogno d'amore.
Mattia e Manuela, siate felici, avete una casa, un bel lavoro e avete parenti e amici che vi vogliono bene.
Ora avete una lunga strada da percorrere.
Vi auguro che sia tutta in salita e vi porti tutto quello che desiderate.
Mattia e Manuela tanti auguri e tanto bene.
Viva gli sposi!

Nonna R. A. - Zogno

LAVINIA BEGNIS e FABIO ZANCHI sposi il 21 ottobre 2016

Laurea

CHIARA DONADONI
Il 12 ottobre scorso Chiara Donadoni ha conseguito la Laurea Magistrale in Giurisprudenza con il massimo dei voti presso l'Università degli studi di Bergamo. A lei da tutta la sua famiglia e da Luca infiniti auguri di un futuro ricco di grandi soddisfazioni.

Nozze d'oro

26 dicembre 2016
Coniugi Donadoni Angelo e Gabry!
Tanti auguri per i vostri 50 anni di matrimonio.
Buon anniversario dalla vostra famiglia

80enni in festa

Domenica 16 ottobre 2016 a Grumello de' Zanchi.
AUGURI!

Battezzati in Cristo

NICOLA ANGELO SONZOGNI di Giuseppe e Chiara Rondelli
nato l'8 aprile 2016, battezzato il 25 settembre 2016

MICHELE GAENI di Emanuele e Giulia Guirri
nato il 21 aprile 2016, battezzato il 25 settembre 2016

MICHELE RUGGERI di Alberto e Francesca Quarteroni
nato il 26 maggio 2016, battezzato il 25 settembre 2016

ALEX SKUQI di Fatian e Ylenia Scuri
nato il 10 maggio 2016, battezzato il 9 ottobre 2016

LEONARDO CARSANA di Marcello e Maura Mazzoleni
nato il 22 giugno 2016, battezzato il 9 ottobre 2016

LUCA POZZI di Marco e Ester D'Ambruoso
nato il 24 settembre 2014, battezzato il 25 settembre 2016

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

TERESINA PESENTI
in Dolci
† 3 marzo 1963

MARCO DOLCI
† 15 dicembre 1971

GIANPIETRO DOLCI
† 27 febbraio 2007

MARIA GIUPPONI
in Sonzogni
† 15 dicembre 1968

PIETRO SONZOGNI
† 4 dicembre 2006

EMILIETTA SONZOGNI
† 7 dicembre 2007

PIERO GHERARDI
† 4 novembre 1973

MAURIZIO GHERARDI
† 22 gennaio 2016

Nei nostri pensieri
e nel nostro cuore
finché avremo
pensieri e cuore

NADA SONZOGNI
† 16 ottobre 1991

GIANCARLO LOCATELLI
† 16 dicembre 1991

SANDRO LOCATELLI
† 7 dicembre 2015

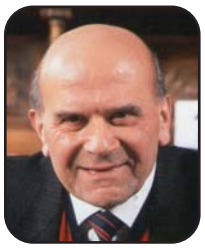
ANGELO TIRABOSCHI
† 10 ottobre 1987

LUIGIA BONALDI
ved. Tiraboschi
† 28 ottobre 2003

ROCCO BETTINELLI
† 7 gennaio 2016

Aggiustavi scarpe e tacchi
ma non sapevi quanto,
ancor più, sapevi aggiustare i nostri cuori,
il nostro spirito, le nostre giornate.
Passa il tempo, ma tu sei sempre con noi:
nelle memorie, nei sogni e nella vita
di tutti i giorni. Proteggici da lassù.
Ciao. I tuoi nipoti

MARIO RINALDI
† 15 dicembre 1991



dott. TOMASO PESENTI
† 19 gennaio 1998

CLARINA PESENTI
in Pesenti
† 16 dicembre 1991

CIPRIANO PESENTI
† 22 gennaio 1992

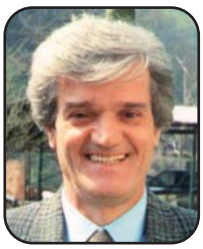
SILVANA SONZOGNI
† 11 novembre 2012

MARIA RUBIS
ved. Sonzogni
† 13 novembre 2003

MARTINO SONZOGNI
† 26 settembre 1999

BATTISTINA CARSANA
ved. Cattaneo
† 6 dicembre 2001

FRANCESCO SERAFINI
† 6 dicembre 2009



ANGELO TROVATO
† 15 dicembre 2001

MARIA CARMINATI
ved. Sonzogni
† 7 novembre 2002

ANGELA SCOTTI
† 30 gennaio 2003

GIUSEPPE FERRARI
† 17 dicembre 2004

GIUSEPPE STUCCHI
† 11 gennaio 2004

ELENA PURICELLI
ved. Stucchi
† 24 settembre 2004

MARGHERITA CARMINATI
ved. Bossi
† 14 settembre 2006

FRANCESCO BOSSI
† 26 dicembre 1992

CARLO SONZOGNI
† 14 dicembre 2006

ANDREA PESENTI
† 1 gennaio 2007

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

GINETTA BREVI
† 6 gennaio 2011

Il ricordo vive sempre nel cuore dei vostri figli

SANTINA CORTINOVIS
in Carminati
† 18 ottobre 2006

FRANCESCO CARMINATI
† 12 dicembre 2009

BORTOLO FARINA
† 17 luglio 2007

CATERINA PESENTI
ved. Farina
† 26 settembre 2016

BRUNO GHISALBERTI
† 18 novembre 2007

ANDREINA AZZOLA
ved. Sonzogni
† 28 dicembre 2007

GIANLUIGI CHIESA
† 13 gennaio 2008

GUSTAVO LOCATI
† 14 gennaio 2009

ANGELO RINALDI
† 18 dicembre 2009

BARBARA ARAMINI
in Ferrari
† 21 dicembre 2009

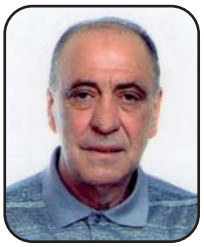
BRUNO ROTA
† 19 dicembre 2010

ELISABETTA NOSARI
† 22 gennaio 2011

ANDREA RINALDI
Angelo di Dio...
† 11 gennaio 2012

BATTISTA SONZOGNI
† 17 dicembre 2012

PAOLINA FUSTINONI
in Fustinoni
† 2 dicembre 2013



ANGELO CERONI
† 8 gennaio 2014

GIOVANNI FARINA
† 14 novembre 2014

SILVANO FERRARI
† 15 dicembre 2015

LUCIO ANGERETTI
† 30 settembre 2016

ANTONIETTA CARMINATI
ved. Bonomi
† 4 ottobre 2016

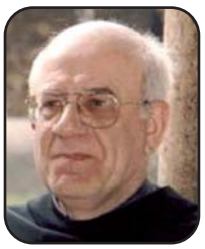
GIANCARLO OLDRATI
† 10 ottobre 2016

DONATA CAROBBIO
† 1 novembre 2016

ARTEMISIA CORNELLI
in Mazzoleni
† 2 novembre 2016

FELICE PERICO
† 10 novembre 2016

Padre LUDOVICO RINALDI
† 20 dicembre 1998



Padre CRISTOFORO ZAMBELLI
† 27 dicembre 2004

Mons. GIUSEPPE SPERANZA
† 2 gennaio 1970

Hanno raggiunto la Casa del Padre

36- **Carmine Losardo,** di anni 59 il 19 settembre
37- **Caterina Pesenti ved. Farina,** di anni 90 il 26 settembre
38- **Lucio Angeretti,** di anni 84 il 30 settembre
39- **Antonietta Carminati ved. Bonomi,** il 4 ottobre
40- **Giancarlo Oldrati,** di anni 88 il 10 ottobre
41- **Colomba Baroni ved. Finazzi,** di anni 102 il 29 ottobre
42- **Donata Carobbio,** di anni 72 l'1 novembre
43- **Artemisia Cornelli in Mazzoleni,** di anni 77 il 2 novembre
44- **Angelo Riva,** di anni 69 il 4 novembre
45- **Felice Perico,** di anni 88 il 10 novembre

RINNOVO ABBONAMENTI

Siamo ormai giunti al termine dell'anno ed è tempo di rinnovare l'abbonamento al notiziario interparrocchiale. Ringraziamo quanti lavorano per scrivere e comporre "Zogno Notizie". E soprattutto siamo grati a tutti quelli che ci leggono, ci incoraggiano e ci consigliano... ricordando che c'è sempre posto per chi, in un modo o nell'altro, vuole contribuire a questo lavoro, prezioso ma che richiede anche tanta fatica. Cogliamo l'occasione per ricordare la modalità per il rinnovo dell'abbonamento a "Zogno Notizie Interparrocchiale", il cui costo è anche per il prossimo anno di:

Zogno e frazioni: € 20,00 • In Provincia di Bergamo: € 22,00
Fuori Provincia: € 25,00 • Estero: € 30,00 • Online: € 15,00

Si può versare l'importo attraverso il Bollettino Postale che trovate all'interno di questo numero, oppure potete rivolgervi direttamente ai sacerdoti o in sagrestia.
Ringraziando di cuore per la collaborazione vi sia gradito il caloroso augurio di
Buon Natale

La Redazione

NATALE 2016

I Presepi nella Chiesina della Confraternita li presentiamo con una poesia di Natale, del nostro carissimo Monsignor Giulio Gabanelli, tradotta in italiano dal dialetto bergamasco.

Natale 2008

"È bello quando nevica sul mondo tutta uguale con il suo mantello di lana, ma pronto a fare Natale.
È il più bel giorno dell'anno, quando il bambino nasce in una grotta al freddo avvolto nelle fasce.
Ma volle nascere povero per dire al mondo in guerra che siamo tutti fratelli nati da madre terra.
Se il nostro bambino Gesù ritorna di nuovo ancora a nascere, è per noi pecorelle che vuol sempre pascere.
È bello fare Natale insieme ai poveretti con poco da indossare, però da lui protetti.
Torni il Divino Bambino a fare con noi Natale, di cuore l'attendiamo e ci liberi da ogni male".

La mostra dei Presepi e artigianato, allestita a scopo benefico, sarà aperta nei seguenti giorni:

- **11/18/25/26 Dicembre 2016 dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 19.00**
- **17/24/31 Dicembre e 2016, 5 e 7 gennaio 2017 dalle ore 15.00 alle ore 19.00**
- **1/6/8 Gennaio 2017 dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 19.00**

Dalla Fondazione Rilima Augere Onlus a tutti un Augurio di Buon Natale e Buon Anno.

Rino